ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi economici L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 150 (dir. Esso edoriali L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% l'agaziento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. [illegible], trimestre L. 3700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le urne spezzate

La scandalo di stanotte a Montecitorio - La seduta di stamane aperta in un'atmosfera di nervosismo - Energica presa di posizione dei d.c. - Gronchi non ha ancora sporto la denuncia contro il deputato comunista Messinetti

Bufera in Parlamento

ROMA, mercoledì sera.

L'estrema sinistra ha passato stanotte, e di gran lunga, il segno imposto da una civile discussione, assumendosi la responsabilità di tramutare ancora una volta l'aula di Montecitorio in una bolgia che non accredita certo quelle istituzioni democratiche che da quella parte della Camera par si dica di voler difendere.

Venerdì: ha tre mesi questa legge si discute in Commissione, prima, in aula, poi, con una larghezza di interventi e di richiami al regolamento, come non s'era prima d'ora fatto per nessun'altra legge. E il regolamento è stato troppo volte saccheggiato per trovare un appiglio, un comma valido a portare acqua al mulino degli ostruzionisti.

La maggioranza, finora, per mordendo il freno, è stata nelle linee del gioco. E il Governo stesso, che, ponendo il voto di fiducia sulla legge tutta, potrebbe praticamente far cadere tutti gli emendamenti in blocco, s'è astenuto con esi, ed è intimato nel porre questo estremo rimedio a una situazione che appare sempre più senza uscita.

Ancora ieri l'opposizione aveva protestato presso l'on. Gronchi perchè, a suo avviso, nella Commissione degli Interni, che pure aveva discusso per tre giorni sulla questione della deleva al Governo, non aveva ampiamente trattato quell'argomento; ed il Presidente della Camera si accingeva a discutere quella proposta, a trovare, anche per questo, una soluzione per il rispetto delle minoranze.

Ma come queste minoranze hanno risposto?

Tramutando l'ostruzionismo dal piano parlamentare e dei regolamento, addirittura su un piano fisico, insultando il Presidente stesso dell'Assemblea, sperzando le urne della votazione. In quest'atmosfera arroventata, ogni serena discussione, ogni richiamo alla difesa delle istituzioni, è dunque un vicino vano, dal momento che si mettiamo al gioco della idre, in forza dei pugni.

In queste condizioni l'ostruzionismo, che veniva considerato da una parte e dall'altra della Camera come un mezzo idoneo per protungere una votazione o procrastinare l'approvazione di una legge, si ritorce ora contro quella parte che se n'era fatta per prima promotrice. Perchè è l'ostruzionismo stesso mantenuto in termini strettamente parlamentari in base alle norme dettate dal regolamento della Camera, a cui non può essere più tollerato.

L'insegnamento di questa notte, oltre tutto, potrebbe fare cadere le ultime riserve che la maggioranza si era imposta, per fare breccia sull'ostruzionismo appunto con la forza del numero, sale a dire decidendo la sorte della legge con l'arma del voto di fiducia.

E' un rimedio estremo, ma anche il male che si vuole rimediare ha assunto forme di una gravità eccezionale.

pellecchia

Come si è svolto il grave tumulto

Roma, mercoledì sera.

La prima parte della seduta della Camera che è iniziata alle ore 11, in una atmosfera di nervosismo, è stata occupata dalla discussione di una proposta di legge presentata dal democristiano Bosco Lucarelli, per l'estensione ad alcune categorie degli ufficiali dei carabinieri del trattamento di quiescenza. Contro la proposta ha parlato il socialdissidente Dugoni. A nome del Governo il sottosegretario Jannuzzi ha assicurato che la proposta sarà presa in considerazione.

Subito dopo è ripresa la discussione sulla legge elettorale.

I deputati della maggioranza rammentavano stamane, con compiacimento, l'energica presa di posizione dell'organo della D. C.

«Lo scandalo di stanotte a Montecitorio è di una „novità inaudita — scrive infatti il Popolo — tale da indurre a un riesame delle cagione di difesa del Parlamento. L'offensiva non è contro la legge ma contro lo stesso Parlamento aggredito dalle brigate di assalto di Stalin».

Dopo avere rilevato che l'on. Messinetti, frastornando le urne mentre si svolgeva una votazione, ha commesso un reato «per il quale era passibile di arresto immediato per la flagranza del crimine commesso», il giornale aggiunge: «La grave sanzione inflitta dal Presidente al principale responsabile del reato consumato a Montecitorio non può essere che l'inizio di una serie di misure legittime e previste dal regolamento contro chi tenta turbare colla forza i lavori della Camera».

Gronchi nel sospendere per cinque sedute il deputato comunista, si riservò di denunciarlo a norma dell'art. 289 del Codice Penale per attentato agli organi costituzionali. Fino a questo momento però ciò non è avvenuto. Era in votazione un emendamento dell'onorevole Viola, la cui prima parte avrebbe determinato, se approvata, la decadenza di molti altri emendamenti riguardanti il collegamento delle liste. Viola, che è all'opposizione, capito il pericolo, ritirò l'emendamento che fu fatto proprio dal democristiano Longoni.

Due sole parole hanno scatenato il tumulto: l'emendamento Viola diceva, in sostanza, che le liste dei candidati possono collegarsi «agli effetti» di una eventuale futura formazione di Governo. La votazione avveniva per divisione, ed è apparso chiaro che, se le due parole «agli effetti» venivano respinte, [illegible] tutti gli emendamenti precisanti appunto quali effetti dovrebbe avere l'apparentamento.

I comunisti insorgevano.

Gronchi con fermezza indicava la votazione e non ammetteva le dichiarazioni di voto trattandosi di uno scrutinio segreto.

Subito si accendeva la battaglia. Dalla sinistra si inveiva violentemente contro Gronchi.

Intanto i deputati della maggioranza si accingevano a votare.

A questo punto il comunista Messinetti compiva l'inaudito gesto: raggiunti i due scrutini che fanno da urne, li rovesciava disperdendo le palline, subito raccolte dai deputati di sinistra che le facevano poi grandinare nei settori di centro.

Gronchi disponeva senz'altro la ripetizione della votazione con nuove urne e nuove palline, ed annunciava le sanzioni a carico del maggiore responsabile, il comunista Messinetti.

L'onorevole Messinetti

NUOVI SVILUPPI NEL "COMPLOTTO DEI CAMICI BIANCHI„?

Anche Dimitrov ebbe le cure di tre fra i medici incriminati

I nove sanitari tratti in arresto saranno giudicati dal Tribunale militare della Corte Suprema: dal processo potrebbero emergere i nomi di altissimi complici - E' messo in causa lo stesso ministro degli Interni

Il Premier bulgaro Dimitrov, morto nel 1949 in una clinica sovietica dopo essere stato curato da tre fra i nove medici implicati nel complotto

LONDRA, mercoledì sera

Un giornalista londinese, facendo ricerche d'archivio, ha constatato che anche lo scomparso ex-capo del Consiglio bulgaro, Dimitrov, era stato curato da medici implicati nel complotto denunciato ieri da Radio Mosca. Dimitrov, seriamente ammalato, si era recato nell'Unione Sovietica per curarsi ma, dopo lunga malattia, era deceduto in una clinica russa. I bollettini sulle sue condizioni erano firmati da tre medici, i cui nomi figurano ora fra i membri dei «Joint» arrestati sotto l'accusa di aver provocato la morte di Zdanov e di Scerbakov.

Non è un'ipotesi assurda, dunque, che il «complotto dei camici bianchi» assuma nuovi importanti sviluppi. Sviluppi, se si può usare un'espressione brutta ma chiara, in larghezza e in altezza. In larghezza: può darsi che i nove medici, ed i loro eventuali complici, siano accusati di avere ucciso altre personalità sovietiche, o altri eminenti capi comunisti, come Dimitrov; in altezza: dal momento che i nove medici, investiti tutti di alte posizioni nel mondo politico del Cremlino, non avrebbero potuto agire senza complicità di personaggi molto potenti.

Esistono dei precedenti in merito: c'è il «caso Gorki», che sarebbe stato ucciso da due medici, sempre con il metodo delle cure sbagliate, su istigazione del capo della Ghepeù, Jagoda. Tutta la «verità» venne a galla, come è noto, quando Jagoda cadde in disgrazia e fu epurato, e quindi fucilato. Nessuno può dire, oggi, dove si fermerà il processo epurativo iniziato ufficialmente ieri con la denuncia del complotto dei medici: può darsi che esso colpisca anche l'uomo che occupa oggi un posto analogo a quello di Jagoda, e cioè il capo della polizia segreta e ministro dell'Interno Lavrenti Beria.

La stampa sovietica, certo su parole d'ordine, sovra dall'alto, attacca duramente fin da ieri i responsabili della sicurezza interna dell'U.R.S.S., di cui Beria è il capo, e tanto si Pravda che l'Izvestia non lesinano aspre critiche e severi rimproveri agli organi di sicurezza dello Stato e ai servizi di controllo medico-sanitari, responsabili di non avere tempestivamente scoperto e sventato la grave cospirazione. Essi rivelano che i tentacoli del complotto si erano insinuati sino nell'interno del Cremlino, rischiando di pregiudicare persino l'integrità personale del maresciallo Stalin.

E' possibile, ma non certo, che i nomi dei complici russi dei nove medici vengano fuori al loro processo, attraverso le confessioni degli imputati. E tali confessioni non dovrebbero tardare molto: si prevede che, non appena saranno state completate le investigazioni preliminari contro i nove medici, si inizierà il processo pubblico. L'annunzio ufficiale della Tass, dato ieri, non diceva quando avrà inizio il processo, ma poichè il caso si trova sotto investigazione da parecchio tempo, è probabile rimangano da espletare solamente poche formalità.

Il processo verrà celebrato dal Tribunale militare della Corte Suprema il cui giudizio è inappellabile. Il «Presidium» del Soviet Supremo può però commutare le sentenze. I crimini commessi dagli accusati ricadono sotto l'art. 58 del Codice sovietico, quello riguardante i crimini contro la rivoluzione, e per essi è prevista la fucilazione, definita «la più grave misura di pena sociale».

Dopo la seconda guerra mondiale le sentenze capitali sono state poche, ma nessuno dubita che la fucilazione venga comminata contro i nove, sia per la gravità delle accuse, sia perchè fin da ieri la stampa sovietica chiede il loro «sterminio».

Tutta la stampa internazionale dedica naturalmente al complotto la massima parte dei suoi editoriali. In genere i giornali nuovayorkesi esprimono la convinzione che si tratti del preannuncio della scatenamento di una nuova e più violenta campagna antisemita, destinata ad estendersi a tutti i Paesi comunisti.

Per la New York Herald Tribune potrebbe trattarsi di un avvenimento politico politico che purtroppo antisemita. «Questo fantastico complotto, questa macchinazione contro i nove medici ebrei potrebbe essere il riflesso di una cupa lotta per il potere all'interno stesso del Cremlino».

Il giornale non esclude che la macchinazione sia stata ordita dagli avversari di Malenkov, il quale sembrerebbe essere il responsabile della scomparsa di Zdanov e del sfiuramento dell'economista Voznessensky. Ma questa è soltanto una delle tante ipotesi; altri giornali affacciano un'altra spiegazione, e cioè che il complotto sia una manovra di Malenkov per colpire Beria. Come appurare, almeno per ora, l'intera verità?

Si sottolinea per contro nella stampa di Parigi che fra i medici accusati di volere uccidere i grandi uomini del regime, figurano i professori Grunstein e Vinogradov di Mosca; ora, costoro erano due dei quattro medici che curavano Maurice Thorez il quale, come si ricorderà, è a Mosca da circa tre anni per guarire di una paralisi.

39 giovani generali sono morti dopo Zdanov

Solo per alcuni vale l'ipotesi dei postumi di ferite di guerra; gli altri furono assassinati? - Beria in difficoltà

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

La sensazionale notizia del «complotto dei camici bianchi» (così è stato battezzato dalla stessa stampa sovietica), diramata dalla radio e dai giornali russi, ha richiamato l'attenzione mondiale sul fatto che sovente i dirigenti comunisti muoiono in modo misterioso ed ancora in giovane età.

Cinque ammiragli

Dei nove medici, di cui è annunciato l'arresto, pende l'accusa di aver assassinato Zdanov e Scerbakov, membri del Politburo, e di aver attentato alla vita di alti ufficiali dell'Armata Rossa. Ora si avanza l'ipotesi che nel processo agli imputati — sei dei quali sono ebrei — possano essere elevate nuove e più circostanziate accuse di assassinii di capi militari. Dopo la morte di Zdanov, ben 39 alti ufficiali sono morti in età ancor relativamente giovane e per cause in genere non ben precisate. Il tragico elenco di queste morti ha inizio nel 1948 e comprende i nomi di 34 tra marescialli e generali e 5 ammiragli. In genere si trattava di uomini ancor giovani; solo una dozzina circa di essi aveva un'età tra i 50 ed i 60 anni; uno pol raggiungeva soltanto 36 anni.

Nell'elenco dei morti figurano nomi che erano diventati famosi durante la guerra. Il maresciallo Tolbukhin, che aveva avuto una parte essenziale nella sconfitta tedesca a Stalingrado ed aveva liberato il bacino del Donez, ha seguito Zdanov nella tomba a poco più di un anno di distanza. In quel periodo morirono anche i marescialli Rubalko e Shaosnikov. A pochi mesi uno dall'altro scomparvero i generali Kniikov, Romanenko, Stepanov, Tulovsky, Rogov, Ustinov, Baryshev ed infine anche il generale Chernyakovsky, noto per essere il più giovane generale dell'esercito.

Nella maggior parte dei casi non è stato spiegato il motivo della morte. Con poche parole veniva dato l'annunzio del decesso e sovente si affermava trattarsi di morte improvvisa. Si sa per certo che pochi tra gli scomparsi sarebbero deceduti per postumi di ferite riportate in guerra.

Si ricorda anche che a soli cinquant'anni è morto Alexander Andronov, reputato il maggior esperto sovietico dei proiettili radiocomandati. Anche nel suo caso nessuno seppe mai da qual genere di malattia fosse stato colpito.

Le purghe 1930-1940

Ora un grande processo sarà organizzato per giudicare i colpevoli — o presunti colpevoli — del «complotto dei camici bianchi». Può darsi che il processo inizi una nuova èra di grandi epurazioni simile a quella che ebbe luogo dal 1930 al 1940. Furono dieci anni importanti per la storia russa, durante i quali lo attuale Ministro degli Esteri, Vincinski, sostenne la parte di implacabile procuratore generale e di accusatore pubblico. In una delle sue arringhe egli ebbe allora occasione di dire: «Il giudice sovietico non deve sempre seguire le regole della logica giuridica. Tra la legge e la disciplina di partito egli deve, senza esitazione, scegliere la seconda, poichè la legge non è che una delle forme della disciplina di partito».

Lavrenti Beria, capo della polizia segreta sovietica.

In quegli anni i capi sovietici impararono a vivere pericolosamente e si ebbe una serie veramente impressionante di «confessioni spontanee» (anche i medici arrestati per il «complotto dei camici bianchi» hanno già confessato). Da allora la pratica della confessione in Tribunale ha avuto nuovi sviluppi e perfezionamenti fino a giungere alla confessione con richiesta di esemplare pena capitale, come è ancor recentemente accaduto durante il processo di Praga contro Slansky, Clementis e compagni.

Raik - Kostov - Pauker

Dei grandi processi politici di un passato ancor recente si ricordano quelli dell'agosto 1936 contro Zinoviev, Kamenev ed Endokimov, pionieri della rivoluzione bolscevica; del giugno del '37 contro il maresciallo Toukacewsky, i generali Eideman ed Egorov, l'ammiraglio Orlov e molti altri; del marzo '38 contro Boukarin, Jagoda, Rykov, Kutsinsky, ecc. Tutti questi processi si concludevano con la condanna a morte dei principali imputati.

Poi venne il periodo della guerra, alla conclusione della quale ebbero inizio i processi nelle nazioni oltre cortina: Raik in Ungheria fu implicato come a Praga gli undici imputati nel recente processo politico. In Bulgaria la stessa fine fu riservata a Kostov, mentre si dice che in Rumenia sia per essere travolta Anna Pauker, che ha già perso il favore dei dirigenti politici.

Anche il potentissimo Lavrenti Beria, capo della polizia segreta sovietica, non deve vivere giornate molto allegre. Già i giornali lo accusano per non aver scoperto in tempo il complotto dei medici cui era affidata la salute degli alti capi comunisti. Egli è bensì il capo supremo del sistema di sicurezza sovietica; ma oltre la polizia segreta vi sono quelle del Ministero degli Interni e di quello per la sicurezza dello Stato (M.G.B.). Infine vi è ancora il comandante del servizio di sicurezza del Cremlino, la cui identità è segreta e che dispone di uomini di tutta fiducia.

v.

Otto minatori italiani uccisi da uno scoppio a Mons

Una mina esplode in una galleria profonda mille metri: 13 morti e 13 feriti - Altri 7 italiani ricoverati in ospedale - 8 uomini bloccati nel pozzo?

MONS, mercoledì sera.

Una tremenda sciagura si è avuta oggi in una miniera appartenente alla Società John Cockerill e situata a Wasmes, circa otto chilometri a sud-ovest di Mons. Si stava procedendo all'apertura di una nuova galleria alla profondità di 1000 metri, quando all'improvviso scoppiava una mina; questa apriva e subito incendiava una serie di grisù, producendo una esplosione, facendo crollare la volta e le pareti della parte di galleria già aperta, e provocando un incendio. L'intera squadra che lavorava nel pozzo (composta, a quanto sembra, di trentaquattro uomini) è rimasta bloccata.

Per fortuna i crolli non erano tali da impedire la pronta organizzazione dei soccorsi. Fare a grande profondità, le squadre specializzate sono riuscite a raggiungere in tempo relativamente breve la maggioranza dei minatori sepolti, a trarre alla superficie i feriti ed a ricuperare la maggior parte delle salme. In alcune ore di accanito lavoro, ventisei uomini sono stati portati alla luce; undici di essi erano già morti, quindici presentavano ferite più o meno gravi. Di questi, due sono morti poco dopo il loro ricovero all'ospedale.

Attualmente si tenta di sgomberare tutti i rottami della galleria crollata, alla ricerca degli otto uomini che mancano all'appello. Nessuna gli specialisti hanno fatto previsioni, ma le speranze di ritrovarli in vita sono molto tenui: la loro salvezza avrebbe del miracoloso. Non c'è nemmeno l'assoluta certezza che siano otto gli uomini imprigionati nel crollo.

Delle vittime già accertate, otto morti e sette feriti sono italiani; essi appartengono a quelle squadre di minatori, che da anni sono impiegate nei bacini carboniferi belgi, e fra cui la morte ha già tante volte mietuto delle vittime. Per il momento, tuttavia, non si può dire se il tristo bilancio di sangue sia dovuto a cause imputabili alla proprietà della miniera, o alla fatalità, in quanto non si è ancora appurato il motivo dello scoppio prematuro della mina. Appena avvertita della sciagura, l'Ambasciatore italiano è giunto in automobile da Bruxelles a Wasmes, ed ha predisposto immediati soccorsi per i connazionali feriti.

Si ritiene che i loro nomi saranno comunicati alla stampa soltanto dopo che siano state avvertite le famiglie in Italia.

Mons. Borgongini Duca

LA SOLENNE CERIMONIA DI STAMANE AL QUIRINALE

Einaudi impone la "berretta„ al Nunzio

Roma, mercoledì sera.

Nel salone d'onore al Quirinale, il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, alla presenza dei Presidenti del Senato e della Camera, del Presidente del Consiglio, di numerosi ministri e di alte personalità dello Stato, ha imposto stamane la «berretta» vermiglia al Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca, uno dei ventiquattro cardinali eletti da Pio XII.

Dopo la visita di Pio XII a Vittorio Emanuele III, durante la quale il Papa rimase per un quarto d'ora inginocchiato dinanzi alla sontuosa Cappella Paolina dell'Assunzione, grande come la Sistina del Vaticano, al Quirinale, che dal 1800 al 1870 fu dimora papale, nessun avvenimento ha mai avuto luogo che possa essere paragonato a quello che si è svolto stamane nell'ampio salone d'onore, al termine della Galleria degli Specchi, in cui prestavano servizio i corazzieri nelle loro scintillanti divise.

Già qualche minuto prima delle undici le personalità invitate alla cerimonia sono giunte al Quirinale. Dopo aver salito la scalinata che porta al primo piano della residenza presidenziale, hanno preso posto sulle poltrone disposte tutt'intorno al salone, il sen. Paratore e l'on. Gronchi, presidenti delle due Camere, l'on. De Gasperi, il ministro Zoli, il Cardinale Vicario, i capi delle Missioni diplomatiche, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti e tutte le altre alte cariche dello Stato.

Alle 10.55 sono giunti il Nunzio Apostolico, l'abbiegato pontificio mons. Cagna e la guardia nobile, conte Cantuti di Castelvetro.

Il capo del cerimoniale della Repubblica ha introdotto subito l'abbiegato e la guardia nobile nel salone, ove l'abbiegato ha presentato a Einaudi il biglietto di nomina a cardinale di mons. Borgongini Duca, pronunciando un'allocuzione alla quale il Capo dello Stato ha risposto con brevi parole.

Successivamente la guardia nobile ha presentato lo zucchetto e la berretta cardinalizia che, in un vassoio d'argento, sono stati collocati sopra un piccolo tavolo alla destra del Presidente.

E' stato quindi introdotto alla presenza di Einaudi il Nunzio Apostolico, al quale l'abbiegato pontificio ha letto la consegnato il biglietto di elevazione alla sacra porpora.

Dopo la lettura del biglietto, il Nunzio si è inchinato leggermente e il Presidente Einaudi gli ha imposto sul capo lo zucchetto e la berretta cardinalizia. Il Nunzio ha infine salutato il Presidente rivolgendogli un breve indirizzo.

Terminata questa prima parte della cerimonia, si è formato un corteo aperto dal Capo dello Stato e dai neo-cardinale e al quale hanno partecipato tutte le personalità presenti. Il corteo, uscito dal gran salone, per la galleria degli specchi si è avviato verso la Cappella Paolina, dove i convenuti hanno preso posto, secondo lo stesso ordine di precedenza osservato prima.

Recitate le rituali preghiere per il Sommo Pontefice, per la Repubblica Italiana e per il suo Presidente, Luigi Einaudi si è ritirato, mentre il neo-cardinale ha sostato sulla soglia della Cappella a ringraziare gli intervenuti che man mano hanno lasciato il palazzo del Quirinale.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	14		13	14
Ansa.32	67 —	67 —	Medit.	6280	6370
Rend'34	66 90	66 55	Merid.	1352	1392
» 7 c.	67 —	66 85	Tel M.	141 —	143 —
Rend'35	78 75	79 25	Ualaga	1321	1325
» 5 c.	79 85	79 35	Ipa	1847	1871
Rend'36	95 90	95 75	Fiat	272 —	276 —
» 5 c.	96 —	95 85	P.G.E.	525 —	540 —
Rend'37	93 —	93 —	Lanz	678 —	683 —
» 5 c.	93 10	93 10	Ital	3035	3170
Rend'38	71 50	71 55	Bast	2760	2805
» 5 c.	71 40	71 45	Cicorio	2950	2940
Rend'52	92 50	92 50	Marelli	695 —	695 —
» 5 c.	92 60	92 —	Fiat	536 —	537 —
Rim.'49	97 10	97 30	Sanip.	—	—
» '50	97 50	97 45	Manifatt.	13 75	13 50
» '51	97 50	97 60	Linoi	140 —	141 —
Pat.3%	87 —	86 90	Mont.	975 —	950 —
Ind.3%	88 30	88 50	Pirelli	694 —	694 —
Ind.5%	99 —	99 —	Riva	368 25	367 —
Ind.4%	99 50	99 50	Ansalda	190 —	190 —
Ind.3%	96 75	96 75	Vanzaia	1310	1320
Int.B.I.	234 —	234 —	Cinzano	2480	2480
Int.3%	93 80	95 —	Civ	2540	2540
Tod'44	90 25	90 50	Saffa	320 —	795 —
»5%35	88 —	88 —	Ama	156 —	160 —
»5%37	85 50	86 50	Gum.Ge	84 75	85 50
B.Mediop.	91 —	91 —	Ac.pub	3545	3550
» 4%	95 —	95 —	Meridiop.	1235	1246
» 3.5%	85 —	85 —	Eletti	1450	1460
I. Mob.	93 50	93 50	Unica	91 50	95 —
Int 5%	93 25	93 25	Cart.It.	4770	4780
»RN-53	94 —	94 70	Burgo	9450	9450
»RV-47	95 70	95 50	Perrotti	18.000	17.600
Mob½	22 50	22 50	Cam.F.	995 —	1000
»7%48	23 50	22 50	N.A.I.	16.200	16.200
»7%47	23 50	23 —	Sicilia	81 —	81 —
Fiat5%	100 —	100 —	Gardar.	1470	4550
» 6%	98 —	94 20	Mar.R	1264	1250
Pir.5%	91 —	91 —	Safb	1204	1230
» 6%	98 —	98 —	Ferrar	267 —	267 —
Gov7%	103 25	103 25	Salom	350 —	350 —
Mega.7	99 —	99 25	Watt.	253 —	255 —
Eter7%	103 —	103 —	Perm.	602 50	602 50
Vis.7%	96 50	96 50	Ghiaia	310 —	310 —
Cast7%	95 10	94 90	Pirelli	1435	1430
Sav.7%	28 50	27 —	Saffa	1332	1340
Wat.7	88 40	85 90	Lis.Ger	540	1549
Fruc6%	85 —	85 —	Telco	20.000	19.750
Cert7%	102 50	102 50	Burgo	15.450	15.550
Sade6%	98 65	97 —	Cotonificio	465 —	465 —
Vis6%	90 25	91 —	Fiat	250 —	255 —
Gol.6%	99 —	98 50	Lanz	3705	3705
Sipel 6	98 30	98 50	Ansalda	3730	3715
Time 6	95 50	95 50	Acc.F.	4375	4360
Tevere 6	95 50	95 50	Fiorio	23 —	23 —
Per.7%	91 50	91 90	Mont.	8880	8720
Cons6%	91 60	91 50	Ilva	17.300	17.500
A.Gov.	15.240	15.440	Rinas.	5100	5100
A.Tore	10.700	10.700	Marroni	320 —	330 —

Il comparto degli elettrici conferma in apertura i vivaci progressi realizzati nel tardo dopoborsa di ieri: Sip, Meridioelettrica, Adriatica, Unes sono in attivo rialzo. Accanto agli elettrici sono in movimento le Bastogi, interessate da buone compere di apertura e dal dopo-borsa.

La Siet si attestano su un vantaggio notevolissimo, dopo le battute iniziali, mentre le Assicurazioni Generali sono ricercate da un denaro insistente.

A metà Borsa l'attività operativa si rivolge alle Viscosa e alle Montecatini, entrambe ricercate su prezzi superiori. Particolare ampiezza di rialzo presentano la Viscosa.

Sui rimanenti settori attività scarsa.

Lieve contrassegnato da calmierati vantaggi generali.

Dopoborsa ben tenuto, sul complesso del mercato, mentre la Italgas beneficiano di uno strappo di ripresa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 7400-7500; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1615-1620; dollaro carta 634-638; franco svizzero 147¼-148¾; franco francese 183-187; oro fino 800-805; argento 18-18½.

A MILANO

Le decisioni del Comitato interministeriale prezzi, in materia di tariffe, vengono sottolineate dal mercato borsistico in senso positivo. Il comparto elettrotelefonico, fra scambi assai vivaci e nutriti, realizza notevoli vantaggi. Anche i dinamiari relativi, progrediscono, ma più moderatamente.

In altro campo è degna di nota l'efficace ripresa della Viscosa. Dopo la chiusura, la Dalmine attira l'attenzione dei compratori e si sposta decisamente al rialzo. Molto sostenuta la Cotini.

In genere tutto il mercato conserva un ottimo orientamento.

Sensibile aumento sull'oro e sulle valute pregiate.

Dollaro U.S.A. 624,93.

Ecco i prezzi: Generali 13.460; Fibre 2480; Viscosa 1610; Finsider 803; Montecatini 1244; Ansaldo 175; Centrale 10.560; Fiat 536; Nebiolo 14,50; Edison 2630; Sip 1669; Terni 277,50; Unes 688; Siet 3175; Romana Zuccheri 1440; Anic 159; Saffa 1340; Italgas 1328; Rumianca 85,50; Burgo 9480; Italcementi 10.665; Pirelli 1438; Pirelli & C. [illegible].

ULTIMISSIMI

Gravi casi di spionaggio scoperti a Washington

WASHINGTON, mercoledì sera

Il Dipartimento della Giustizia ha reso noto di essere informato che «diverse persone hanno ottenuto illegalmente informazioni riguardanti la difesa nazionale» e che «si ha ragione di credere che tali informazioni siano state usate per pregiudicare gli interessi degli Stati Uniti, a vantaggio di nazioni straniere».

Malgrado il linguaggio estremamente cauto del Dipartimento, risulta che si tratta di un caso di spionaggio che potrebbe essere estremamente grave. Il «Federal Bureau of Investigation» è mobilitato nel dare la caccia ad elementi sospetti. Una decina di alti ufficiali sono già stati interrogati.

TEATRO CARIGNANO

Da DOMANI - Ore 21,15

NINO BESOZZI
IN
SIAMO TUTTI MILANESI

Commedia in 3 atti di A. FRACCAROLI

NOVITA'

150 REPLICHE CONSECUTIVE
AL TEATRO OLIMPIA DI MILANO

CRONACA CITTADINA

Si andrà in seggiovia alla Sagra di S. Michele

In sette minuti da S. Ambrogio alla vetta

In estate, arriveremo alla Sagra di S. Michele in seggiovia. Si realizza così un vecchio progetto, tendente a fare, dell'antico, classico monumento, un centro turistico comodo da raggiungere e ricco di moderne attrazioni.

Ora la Sagra di S. Michele è collegata con Avigliana e con Giaveno (via Colle Braida) da due strade, recentemente asfaltate. Ma non tener conto della dirupata mulattiera che si inerpica lungo i fianchi del monte partendo dal paese di Sant'Ambrogio, e, tanto meno, della varie «vie» di racchia, pericolosa preferita dagli alpinisti torinesi in allenamento...)

Anni fa, era nata l'idea di costruire una funivia lungo il versante orientale: ma il progetto venne ben presto abbandonato, per il rilevante costo dell'impianto. In sua vece, si costruirà una seggiovia, per cui le spese di installazione e di manutenzione sono assai minori. Il progetto è già stato definito nei minimi particolari.

La stazione di partenza si trova presso il castello di Sant'Ambrogio, cioè all'imbocco della vecchia strada mulattiera; la stazione d'arrivo è nella borgata di San Pietro, cioè a pochi minuti di distanza dalla Sagra. La linea poggia su dieci piloni, ha 800 metri di lunghezza e supera un dislivello di 411 metri in circa 7 minuti. Oltre che per scopi turistici, servirà per l'approvvigionamento della borgata San Pietro.

Contemporaneamente alla costruzione della seggiovia, verrà approntata l'illuminazione, con sistema speciale, della Sagra: il ciclopico edificio si staglierà nella notte con un effetto fiabesco.

Il tracciato della seggiovia che collegherà S. Ambrogio con la borgata S. Pietro sulla rupe di S. Michele

Uno scontro tranviario per la nebbia in v. Cernaia

Un fragoroso scontro tranviario, causato dalla nebbia, ha interrotto stamane la circolazione per una mezz'ora tra Porta Susa e piazza Castello. Verso le ore 7 una vettura delle corse speciali operaie, che seguiva l'itinerario della linea 10 diretta verso corso Tassoni, si scontrava, all'angolo di via Cernaia con corso Siccardi, con un «5» diretto verso il centro. I due manovratori avevano visto solo all'ultimo istante in agguato oscura dell'altro tram uscire dalla fila colire di nebbia ed avevano invano tentato di fermare. Le conseguenze dell'urto non furono gravi.

Ma è stata necessaria una mezz'ora perché il carro attrezzi dell'A.T.M. riuscisse a liberare i binari; nel frattempo lunghe file di trami si erano formate in via Cernaia e in via Pietro Micca, sebbene alcune linee fossero state provvisoriamente dirottate. Centinaia di passeggeri, scesi dai treni a Porta Susa, ed un gran maggior numero di persone, che si trovavano sulle vetture bloccate, hanno dovuto raggiungere le loro destinazioni a piedi.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 3,8; minima —5,8; media —2,5; ore 8 di stamane —8; umidità 98 %; pressione mm. 740,8. **PREVISIONI:** cielo sereno. Venti deboli. Nebbie in pianura. Temperatura media in leggera diminuzione.

ALL'ESAME DELLA MAGISTRATURA UN NUOVO "CASO TROISE,,

Funzionario del Comune denunciato per bigamia

Il rag. Salvatore De Nicolò si sposò nel 1920 in Sardegna e nel 1938, con il nome del fratello, portò all'altare una torinese - Vedovo della prima moglie, un mese fa si risposava con una terza donna

La Squadra Mobile ha proposto all'esame dell'autorità giudiziaria un nuovo clamoroso caso Troise. E' stato infatti denunciato stamane alla Procura della Repubblica un distinto funzionario del Municipio, il rag. Salvatore De Nicolò, di 57 anni, per bigamia. L'imputato sposò tre mogli, servendosi anche della generalità del fratello Pasquale, che dovrà quindi rispondere di concorso nello stesso reato. L'inchiesta si presenta particolarmente complessa e difficile in considerazione del tempo trascorso e delle vicende da cui il De Nicolò è stato favorito.

Egli, il 18 febbraio 1920, sposò col doppio rito religioso e civile un ragazza di Oristano in Sardegna. Il matrimonio non fu felice e il ragioniere infatti, dopo un breve periodo, venne a Torino riuscendo a trovare un impiego presso l'ufficio contabilità del Municipio. Si rivolse immediatamente un impiegato modello puntuale e preciso, riflessivo e prudente: proprio l'opposto del sardegnaccia. Qualche tempo dopo potè anche ottenere un incarico dalla Società Italiana degli autori e la sua situazione finanziaria migliorò.

Nel 1938 il colpo di fulmine. Il rag. De Nicolò, che cominciava ad avere i capelli brizzolati fu conquistato dalla grazia di una bionda ragazza torinese, figlia di un noto commerciante di tessuti. Dopo un breve periodo di fidanzamento, il rag. De Nicolò abusò le generalità del fratello Pasquale, scapolo, contraesse matrimonio con la giovane signorina.

La vita trascorse tranquilla e serena per i due sposi. Soltanto nel 1948 sorsero alcuni dissensi e i due cominciarono a vivere qualche tempo separati.

Infine, nel 1952, il distinto funzionario del Municipio si lasciò vincere da un'ultima e più grave tentazione. Aveva conosciuto la figlia di un ufficiale dell'esercito abitante in via Lamarmora. Aveva cominciato a corteggiare la ragazza e si era accorto che si trattava di una ragazza dai costumi molto rigidi. Le propose quindi di sposarla. Come un innamorato di vent'anni si rese tutto trepidante dall'ufficiale pose più ansiano di lui e chiese la mano della figlia.

E' da considerare che il rag. De Nicolò questa volta agiva in buona fede. La prima moglie infatti era deceduta nel 1944 e sapeva che il secondo matrimonio era nullo per bigamia. Egli quindi fece fare regolarmente le pubblicazioni presentandosi alla ragazza come il vedovo Salvatore De Nicolò. Il matrimonio fu celebrato il 13 novembre scorso.

La luna di miele fu di durata assai breve. La moglie rumore due infatti scoprì presto l'imbroglio del marito e dopo una violenta scenata corse a denunciarlo alla Squadra Mobile. La notizia si diffuse ben presto specialmente negli ambienti del Comune dove il rag. De Nicolò era conosciuto e stimato. La sorpresa fu molto grande, anche perché il De Nicolò non aveva parlato con nessuno delle sue nozze e la sposa anzi si era dimostrata molto dolente perché i colleghi d'ufficio del marito non le avevano portato nessun regalo.

Ora l'autorità giudiziaria si trova davanti ad un caso piuttosto singolare. Indubbiamente il De Nicolò si è reso colpevole di bigamia e di falso nel 1938 quando sposò la figlia del commerciante. Il primo reato non è caduto in prescrizione perché la prima moglie morì nel 1944 e da allora non è trascorso il periodo di dieci anni voluto dalla legge.

Il terzo matrimonio, considerato dal lato strettamente giuridico, è da ritenere valido perché al momento di queste nozze il rag. De Nicolò era vedovo e il suo secondo matrimonio era nullo per bigamia. La terza moglie però ha già ripudiato il marito e iniziato le pratiche per l'annullamento del vincolo. I reati di falso a carico del De Nicolò sono coperti da amnistia.

Processati in appello i fratelli Barbaro

I fratelli Barbaro, Vincenzo e Giuseppe, vengono processati domani, in Corte di Appello, avendo presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale di Cortona che li aveva condannati a 4 mesi di reclusione per tentata evasione.

Al Circolo degli artigiani (via Verdi 10) avrà luogo alle ore 21 di domenica la premiazione dei partecipanti alla II rassegna della cinematura di montagna.

Aumento dal 1° febbraio

Le tariffe per i telefoni

Dal 1° febbraio entreranno in vigore le nuove tariffe telefoniche stabilite dal Comitato interministeriale prezzi. L'aumento è del 30 per cento.

Il gettone semplice verrà portato da 15 a 20 lire. I canoni di abbonamento annuali subiranno le seguenti variazioni: prima categoria da 16.773 a 21.804 lire (in questa categoria il capitale minimo delle società commerciali viene elevato da un milione a 5 milioni di lire); seconda categoria da 10.876 a 14.136; terza, da 8.158 a 10.786; quarta con apparecchio duplex da 6882 a 8111; quinta da 5840 a 6812. Il numero delle conversazioni trimestrali rimane invariato per le diverse categorie. La tariffa delle conversazioni di supero (cioè di quelle extra abbonamento) viene elevata da 6.30 a 8.60.

Sono anche aumentati i contributi per l'impianto degli apparecchi: prima cat. da 24.865 a 32.325 lire; seconda cat. da 18.030 a 20.523; terza cat. da 12.090 a 15.720; quarta cat. con apparecchio semplice da 8244 a 11.502; quarta cat. con apparecchio duplex da 5898 a 7665; quinta cat. da 7860 a 10.218. Queste tariffe si intendono per apparecchi a muro. Analoghi aumenti proporzionali sono stati apportati ai contributi per apparecchi a tavolo e per il trasferimento.

Dal 1° febbraio verranno pure aumentate le tariffe per le comunicazioni interurbane. Fino a 15 chilometri di linea la tariffa rimane invariata a 30 lire per unità. Le altre subiranno le seguenti variazioni: fino a 25 km., da 30 a 47 lire; da 25 a 50 km., da 40 a 63 lire; da 50 a 100 km., da 104 a 135 lire; da 100 a 200 km., da 172 a 224 lire; da 200 a 400 km., da 216 a 281 lire; da 400 a 600 km., da 260 a 338 lire; da 600 a 800 km., da 304 a 395 lire; da 800 a 1000 km., da 344 a 473; oltre mille chilometri da 417 a 538 lire per ogni unità di conversazione.

Jérome Carcopino ai Venerdì letterari

Venerdì 16, al Teatro Carignano alle ore 18 l'Associazione Culturale Italiana riprende i pomeriggi letterari, con una conferenza di Jérome Carcopino de l'Institut de France sul tema: «Una enigma imperiale: Hadrian».

Le truffe e l'arresto del "figlio di Mussolini,,

Per non essere smascherato si spaccia per figlio di Appelius e falsifica su un assegno rubato anche la firma del comandante Achille Lauro - La cattura a Roma

La Questura di Torino è stata stamane informata da Roma che il mandato di cattura, da essa a suo tempo spiccato contro il 26enne Berardino Andreola, è stato messo in esecuzione. L'operazione della polizia romana interrompe una clamorosa serie di truffe intraprese dall'Andreola in varie città d'Italia e pone fine alla carriera di un elemento notissimo alla P. S., ricercato da parecchi mesi, anche all'estero, ma che finora era sempre riuscito a rendersi irreperibile.

Tra le vittime dell'intraprendente giovane vi è anche un torinese: il pubblicista Gianni Petrone, in cui denuncia ha appunto provocato il mandato di cattura della polizia della nostra città. Il Petrone aveva incontrato l'Andreola a Sanremo nell'agosto scorso in un periodo in cui il truffatore si spacciava per Massimiliano Appelius, ipotetico figlio del giornalista Mario Appelius, ora defunto. L'Andreola si era presentato come titolare di una importante agenzia giornalistica romana che, a suo dire, era validamente sostenuta dal noto armatore Achille Lauro. Dopo qualche giorno il Petrone veniva fermato dal suo nuovo conoscente, il quale gli dichiarava di trovarsi in un momentaneo imbarazzo finanziario perché, pur essendo in possesso di un assegno di due milioni, non riusciva a riscuoterlo. Il Petrone si scusò di non poter far molto non avendo neppure egli grandi disponibilità di liquido ma, il giorno seguente, non ebbe difficoltà a prestare all'Andreola 10.500 lire in cambio di un assegno di quarantamila lire, garanzia per la restituzione. Ma questa non avvenne perché lo pseudo Appelius scomparve dalla circolazione. Il Petrone, recatosi in banca, nella speranza di poter almeno cambiare l'assegno, si sentì dire dal cassiere che l'assegno stesso era stato staccato da un blocchetto sottratto al dottor Ermanno Ricci. La firma del Ricci, e quella di svallo di Achille Lauro, erano naturalmente false. Il Petrone sporse denuncia ma, per allora, senza risultato poiché l'Andreola non fu più rintracciato.

Si è appreso in questi giorni che il giovane truffatore è la stessa persona che in Francia, sotto nuove spoglie, aveva imbastito un colossale imbroglio, del quale i giornali si sono già ampiamente occupati. Approfittando di una certa rassomiglianza ed esibendo un falso documento l'Andreola si presentava negli ultimi giorni della scorsa settimana ai funzionari dell'Ambasciata italiana a Parigi, affermando di essere Romano Mussolini, figlio del defunto dittatore. E faceva la seguente sensazionale dichiarazione: «Sono arrivato poco fa da Marsiglia con un amico italiano. Avevo con me due valige contenenti il diario di mio padre e importantissimi documenti che intendevo far pubblicare in Inghilterra e che avrebbero gettato nuova luce sui tragici avvenimenti degli ultimi anni. Mi sono seduto a un tavolino del ristorante della stazione e, assentandomi per un breve momento, al mio ritorno non ho più trovato né il mio compagno, né le valige».

Le indagini svolte in seguito dalla polizia francese accertavano che l'Andreola aveva inventato tutto di sana pianta e rivelavano ad appurare che si trattava di un giovane di Roma che, spacciandosi ora per il figlio del duce ora per il figlio di Mario Appelius, era già riuscito a spillare parecchie migliaia di franchi a Marsiglia, a Lione e nella stessa Parigi.

La firma falsa nell'assegno emesso dal truffatore

Ucciso un passante l'auto è fuggita

Ieri sera, verso le 19, sulla provinciale Alba-Bra al km. 58, alcuni passanti scorgevano, al suolo un uomo privo di sensi. Quando si chinarono sopra di lui si accorsero che il poveretto era morto e che, sotto al suo corpo, stava allargandosi una chiazza di sangue. Si tratta del mendicante Federico Barbero, di 56 anni, senza fissa dimora. E' stato accertato che lo sventurato fu investito e travolto da un'automobile datasi alla fuga.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 3,8; minima —5,8; media —2,5; ore 8 di stamane —8; umidità 98 %; pressione mm. 740,8. **PREVISIONI:** cielo sereno. Venti deboli. Nebbie in pianura. Temperatura media in leggera diminuzione.

LUNEDI' IN TRIBUNALE IL PROF. JACHINO E COMPLICI

Il processo per gli esami

Tuttora in carcere la professoressa Annone Bianchi e la sarta Mantelli

Lo scandalo per le frodi, compiute durante gli esami di maturità al Liceo Gioberti e quelli per geometri all'Istituto Sommeiller, verrà discusso alla settima sezione del Tribunale nel processo fissato per il 19 gennaio.

Gli imputati sono cinque: il professor Vincenzo Jachino, anima di tutto l'imbroglio, la professoressa Giuseppina Annone Bianchi, la sarta Teresa Marmeroli in Mantelli, tutti e tre in stato di arresto; la professoressa Wanda Danese di anni 36 da Voghera, accusata di ricettazione, e l'ing. Decio Baraldi imputato di emissione di assegno a vuoto, entrambi a piede libero.

Il retroscena di questa vicenda è stato rivelato specialmente dalla sarta Mantelli. La donna venne tratta in arresto soltanto quando l'istruttoria stava per volgere al termine; ma era già stata interrogata subito dopo il fermo del Jachino compiuto il 7 ottobre scorso in seguito alla nota denuncia presentata dall'ing. Decio Baraldi.

Le autorità di polizia avevano pensato che la sarta fosse non estranea al raggiro, perché veniva vista avvenire in compagnia del Jachino alla mensa del Circolo Ufficiali, ed ella stessa si vantava di avere buone ed utili conoscenze nell'ambiente scolastico.

La Mantelli dichiarò che il vicedirettore di una importante società idroelettrica le aveva raccomandato il proprio figlio candidato agli esami presso l'Istituto Sociale. Si era interessata della pratica perché suo marito era un dipendente dello stesso ingegnere. Poco dopo lo stesso vicedirettore le aveva nuovamente telefonato per pregarla di interessarsi anche del figlio di un suo amico. La Mantelli dichiarò: «Mi fu precisato che si trattava di un industriale biellese, pieno di quattrini, disposto a versare qualunque somma, purché il ragazzo fosse promosso».

La carta partì dalla facoltà al professore Jachino e questi si interessò del caso. Telefonò pertanto alla professoressa Annone Bianchi, facente parte della Commissione di esami del Liceo Gioberti e da lui conosciuta perché insegnante di suo figlio.

La professoressa, a titolo di amicizia, gli rivelò, violando il segreto d'ufficio, che lo studente Ettore Baraldi non aveva superato in modo soddisfacente le prove scritte. In seguito alle insistenze del collega, fornì anche una specie di prontuario delle domande che avrebbe rivolto ai candidati durante le prove orali, e ricevette in cambio una promessa di donativo.

Il prontuario riguardava gli esami di italiano latino e greco. Il Jachino chiese 150 mila lire per ogni materia. L'ing. Baraldi comprese di essere caduto in un tranello e firmò un assegno a vuoto, andando poi immediatamente a denunciare il fatto. Scoppiò così lo scandalo.

Scoperto l'imbroglio, al Liceo Gioberti si accertò che il prof. Jachino, nella sessione estiva degli esami al Sommeiller, aveva ricevuto 50 mila lire in contanti dai genitori dello studente Angelo Lavarino. Quindi, per raccomandarlo, aveva tentato di corrompere molti professori. Aveva insistito particolarmente con la professoressa Wanda Danese e, per vincere le sue timide rimostranze, giunse a consegnarle, in busta chiusa, un assegno di 35 mila lire. L'insegnante, rifiutatasi l'effetto in banca e, dopo qualche giorno, ne restituì l'intero importo al prof. Jachino. Questi però afferma di non ricordare nulla dell'episodio.

Il direttore del Politecnico rientra oggi da Roma

E' previsto per oggi il ritorno a Torino del Direttore del Politecnico, prof. Perucca. Secondo quanto è pervenuto da Roma il prof. Perucca ha avuto colloqui con il ministro della P. I. Segni sulla questione della sessione di febbraio. Si spera che nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati pratici dei colloqui; in caso il Direttore del Politecnico avrebbe mantenuto fermo il suo atteggiamento ed il Ministro ribadì la sua interpretazione per cui, come in tutte le altre Università d'Italia, l'appello straordinario deve essere concesso a tutti gli studenti in corso e fuori corso.

Pro Cultura. — Questa sera alle 21.15 al Conservatorio, concerto del Quartetto Polifonico della Stanza delle Laudi di Firenze. In programma laudi dei secoli XIII e XVI e musiche di L. De Vittoria. Biglietto per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

STRONCATA L'ATTIVITA' DELLA PIU' AGGUERRITA BANDA DI SPACCIATORI DI VALUTA

Biglietti da 10 mila falsi lanciati col paracadute

Un aereo da turismo riforniva gli emissari - Scoperta una zecca clandestina; alcuni "fermi,, anche nell'Astigiano

Riceviamo da Modena:

L'operazione intrapresa una settimana fa da parecchie Questure italiane, fra le quali quella di Torino, e dall'Interpol per stroncare l'attività della maggior banda di falsari e contrabbandieri di valute finora scoperta in Italia in questo dopoguerra, non ha avuto nelle ultime ore un attimo di sosta. Da un primo quadro tracciato dal questore di Modena si è potuto apprendere che oltre una settantina di persone facevano direttamente parte della banda che aveva i suoi centri di azione a Milano e a Prato ma che operava anche in Piemonte e in altre regioni.

Il Modenese era stato scelto come «campo di esperimento» per mettere in circolazione ingenti quantitativi di valuta falsa nei tagli da mille e diecimila lire. Era nei grossi mercati di marci e bestiame della provincia dove, come è consuetudine locale, le trattative di affari per molti milioni di lire avvengono sempre con pagamento diretto in banconote, che gli agenti della banda, fingendosi compratori di bestiame o operatori di commercio, ponevano in circolazione la valuta sostituita. I primi arresti sono avvenuti infatti a Modena e a Mirandola, un grosso centro commerciale della provincia.

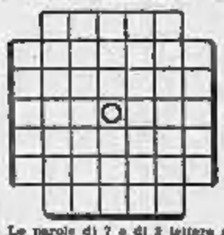
Si tratta però di figure di secondo piano dell'organizzazione, cioè di spacciatori al minuto, che ricevevano solo una percentuale sui biglietti che riuscivano a mettere in circolazione: una banconota da mille lire veniva ceduta agli spacciatori al prezzo di lire 400. I collegamenti fra essi e le centrali di smistamento della banda avvenivano a mezzo di autovetture di sedicenti rappresentanti di commercio che trasportavano le banconote al domicilio degli spacciatori. Il comportamento dei fermati è singolare. Da interrogatori estenuanti condotti per ore e ore consecutive si è accertato che essi non erano nemmeno in contatto diretto fra loro, né conoscevano i nomi degli esponenti della banda.

Altri arresti sono stati operati in altre parti dell'Italia settentrionale: si tratta, in alcuni casi, di noti professionisti che facevano da intermediari fra i capi dell'organizzazione e gli spacciatori. Quantitativi di banconote false nei tagli di mille e diecimila lire e valuta estera di cui non viene precisata la natura, sono stati trovati in loro possesso. Anche a Prato, una sorpresa: nella tipografia clandestina della banda individuata due giorni or sono in un casseggiato periferico, ha dato buoni frutti. Purtroppo una parte delle macchine per la stampa era stata trasportata nottetempo, poche ore prima dell'irruzione degli agenti. Sono stati scoperti però e sequestrati clichè e banconote in corso di stampa. Undici persone, fermate a Firenze, sono state tradotte a Modena questa notte e stamane hanno inizio gli interrogatori e i confronti. Altre traduzioni di arrestati sono in corso da Caserta, Napoli e Reggio Emilia e, a quanto risulta, anche dall'Astigiano.

Si è accertato altresì che esistevano dei legami fra l'organizzazione dei falsari italiani e una analoga banda operante in Svizzera. Un aereo da turismo provvedeva al trasporto dei biglietti che venivano paracadutati nella campagna lombarda. Per quanto il questore di Modena, che dirige e coordina le investigazioni, non abbia ancora fornito precise notizie, si ha la sensazione che l'operazione sia ormai per concludersi. Stamane, infatti, è annunciato il rientro a Modena dal capo della divisione giudiziaria dott. Contrada, che ha diretto le operazioni nella zona di Firenze.

Tecnici stanno frattanto esaminando a Modena le banconote sequestrate nella prima irruzione della polizia a Villa Minozzo di Reggio Emilia. Si tratta di biglietti perfetti per la filigrana e la qualità di stampa, tali da mettere in imbarazzo persino un cassiere di banca. Uno degli arrestati ha detto infatti che, allorché i primi esemplari uscirono dalla zecca clandestina, si pensò di «collaudarli» appunto offrendoli a un cassiere di un noto banco di credito. Una signora si presentò agli sportelli della banca e versò in conto corrente una somma, parte in valuta autentica e parte in biglietti falsi. Il cassiere contò i biglietti, li esaminò controluce e li incassò tutti senza accorgersi di nulla.

PASSATEMPI



Le parole di 7 e di 5 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Mentre; Prelevato; Raccolto (di notizie); Davanti; Ravviva la fiamma.

Di 5 lettere: Giammai; Precettore.

Soluzione del gioco precedente:

Cambia di lettera: Nervi; Nerva; Nervo; Nerbo; Nombo; Nimbo.

Echi di cronaca

I CORSI serali accelerati per l'estetica del viso stanno per incominciare all'Istituto *Lisc Armand, piazza Castello 19*. Per informazioni e iscrizioni telefonare 44-358.

MOBILIFICIO GRAF 24 RATE. La Casa di Moda col migliori mobili di qualità con garanzia a prezzi imbattibili: cucine da lire 58.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 68.000, novecento, chippendal, sale e salotti in via *Garibaldi 5 (cortile)*.

INDOMANTE indovina risolverà indecisione presente futuro 10-12; 15-18 *Adelina 8, Donato 69.*

Faro - Alexandra - Capitol
Oggi
Un grande technicolor
Warner Bros
SQUILLI AL TRAMONTO
con Ray Millar e
Helena Carter, Forrest Tucker

è la bevanda di tutti!

tè MARAVIGLIA

è la confezione originale che garantisce la perfetta conservazione della purezza, della fragranza, del potere tonico e corroborante del tè MARAVIGLIA

Il tè MARAVIGLIA giunge direttamente dalle piantagioni di MAHAVILLA in Ceylon al consumatore, in pacchetti originali di stagnola, nelle confezioni da 25-50-100 grammi

esigete che la stagnola rechi impresso il marchio MARAVIGLIA

gustatelo zuccherato con una "NUVOLA DI LATTE" o con una "LACRIMA DI LIMONE"

VITTORIA
OGGI

ELETTRODOMESTICI
CAVICCHIOLI
Via P. MICCA, 5 - TORINO

OGGI ASTOR OGGI

Due buone a nulla

Venuto in quella città per affari (l'acquisto di due nuovi cinematografi di periferia) non volendo approfittare dell'ospitalità dei suoi amici, cercò lì per lì una [illegible] ammobiliata e capitò in casa delle signore Righi, madre e figlia.

Subito si arrabbiò. Era un collerico, Marcello Rho, giovanottone quadrato, sanguigno, che sbuffava sempre per il troppo caldo, o piuttosto un impulsivo sempre indignato per qualche sciocchezza, come un ragazzo.

Qui, nella camera da affittare, sbattè in terra la valigia e corse ad aprire la finestra. Poi, con quegli occhi celesti a fior di testa che splendevano come fiordalisi nel suo faccione rosso, si guardò attorno, indignato. Tutte quelle tende, tutti quei cuscini, quei tappeti, che ciarpame, che senso di soffoco! Tutta [illegible] buona, di valore, [illegible] mal ridotta, intignata, affastellata, polverosa...

— In, in questa caverna?

La servetta, una ragazza placida e sbiadita, lo guardò con occhi sgranati, poi si strinse nelle spalle e disse:

— Come vuole il signore.

Egli le si rivoltò contro, come se volesse aggredirla.

— Ma perchè la tua padrona non ha saputo tener di conto questa roba?

Per lui, nato e cresciuto in una retrobottegucci dove la sua povera madre buonanima, ricamatrice e merciaia, teneva di conto, religiosamente, perfino le scatole vuote, vedovo di una donnona energica, maniaca di pulizia, che l'avrebbe fatto camminare per aria, perchè non lo insudiciasse il pavimento, quella trascuratezza era come un pugno nello stomaco.

— Ma che cosa fa la tua padrona?

La padrona, lì lì, suonava il pianoforte con dita di fata. Sì beava, lei, con Grieg e con Schumann, come se non avesse nulla da fare. Però, sentendo quel vociione sconosciuto, venne a vedere, tutta spaurita. Non piaceva la camera al signore? Davanti a lei Marcello non ebbe più il coraggio di gridare. Sottile, delicata e graziosa nel suo vecchio vestito di seta nera, aveva, nonostante i capelli grigi e l'appassimento del viso, un aspetto così fragile e innocente da indurre subito alla compassione, se non addirittura alla tenerezza. Marcello pensò: — E' un'incosciente, povera diavola... E approfittò dell'occasione per esporre le sue pretese. Lui era uomo d'affari e il pomeriggio e la sera era sempre fuori. Però la mattina dormiva fino a tardi e non voleva rumori di sorta.

— Non suonerò più la marcia, disse umilmente; la signora con una prontezza che lo confuse.

— Oh, non pretendo sacrifici... La signora è sola?

— C'è con me mia figlia... Eccola.

Sopraggiunse una signorina piccoletta, aristocratica, fine come la madre, con certi occhi grandi di un nero dolce e profondo che contrastava con la lievità dei capelli dorati.

— Mia figlia Aurora... Il signor...

— Marcello Rho, dottore in scienze commerciali... Ma scusi, lei non chiede mancho informazioni sul mio conto? Lei affitta una camera a caso senza saper nemmeno a chi? — Tornava ad arrabbiarsi, rosso come un tacchino e la signorina Aurora lo guardava rovesciando un poco il capo come avrebbe guardato una torre, esagerando, quasi per canzonarlo un tantino. Ma la signora era tutta confusa.

— Sì... è la prima volta che affittiamo...

— Capisco. E la signorina si occupa lei della casa?

— Oh, no, lei dipinge. Sicuro, dipinge acquerelli. Ci riesce. E' la sua passione.

— E li vende?

— No, no, li regala... O li appendiamo alle pareti.

— Spero che non ne appendano qui — disse lui diventando brutale, forse perchè il sorrisetto di Aurora (che razza di nome!) lo irritava. — Io non sono amante delle belle arti.

E intanto pensava: — Se sto qui una settimana sarà festa grossa.

Ma poi parecchie settimane passarono... Gli affari gli andavano bene e guadagnava fior di quattrini. Ormai gli amici lo consigliavano di acquistare una bella casa e di prender di nuovo moglie, se gli capitava il caso. Lui rideva.

— Quelle due buone a nulla mi fanno pena, che volete? Come faranno a tirare avanti senza di me? Due creature più sprovviste di senso pratico non esistono sotto la cappa del cielo. Loro vivono nelle nuvole del mondo dell'arte e intanto la casa va in pezzi e ho il sospetto che i topi e gli scarafaggi ci facciano il nido. E' una pena vedere andare le cose a rotoli in tal modo.

— Ma a te che cosa importa?

— Nulla! Mi affligo per puro spirito sbrubrico.

Ogni tanto mandava una o due donne di fatica delle sue dipendenti ad aiutare la placida servetta e osservava disorientato, tra la collera e l'indignazione, la perfetta indifferenza con cui madre e figlia seguitavano, una a suonare, l'altra a dipingere, senza badare a quelle estranee che s'aggiravano per la loro casa.

— Ma potrebbero anche derubarvi, non ci pensate?

— No...

— Quelle disgraziate — egli insisteva poi coi pugni stretti, — non si danno pena di niente, non danno importanza a nulla, fuorchè, figuriamoci all'*Aaarte* come la chiaman loro...

— Ma davvero — finì col dirgli un amico più indiscreto degli altri — non si capisce come non le pianti, a meno che tu sia innamorato.

— Innamorato io? Ma si tratta di una signora distintissima, di una signora anziana!

— Ma io parlo della figlia, della figlia!

Qualcuno si mise a ridere, ma Marcello diventò rosso in modo pericoloso e tutti furon lesti a cambiare discorso. Però quel giorno egli rincasò a un'ora insolita e trovò madre, figlia e servetta nell'entrata, tutte e tre silenziose e trepidanti intorno a un signora che considerava con evidente disprezzo due statuette d'argento posate sulla tavola. Con le mani nelle tasche del paltò, colei scuoteva il capo e diceva con voce rustica:

— Ma che cosa credono che valgano?

Marcello Rho non chiese il permesso di intervenire, ma guardò quel signore nel bianco degli occhi. L'altro capì, cambiò modi, diventò quasi gentile e discusse il prezzo con lui! Dopo aver deposto un certo numero di biglietti di banca sul tavolo, intascò le statuette, nell'andarsene, egli finse di scherzare:

— Ma si direbbe che lei difenda interessi suoi...

— Certo che sono miei... Per lo meno della mia fidanzata.

Aveva posato una mano sulla spalla di Aurora, e dopo non si meravigliò nemmeno di trovarsi solo nell'entrata con lei, tutta raccolta sul suo petto. La baciò, era come avvicinare alle labbra un fiore. Dall'emozione si sentì quasi svenire.

— Dunque mi volevi bene? — balbettò. — Dunque è così?

— E' così...

— Non ti faccio più ridere?

Era più facile adesso che la facesse piangere, per la commozione...

Dopo il matrimonio gli amici tornarono a insistere che cambiasse casa che si concedesse il lusso di un bell'appartamento, dove ricevere, oltre che vivere secondo le sue condizioni, e organizzare qualche festicciuola.

— Festicciuole con le mie due buone a nulla? Non è possibile!

Curioso, borbottavano gli amici. Ai tempi della prima moglie che era un prodigio di attività e di virtù domestiche, Marcello era spesso di malumore, rabbioso, adesso gli occhi gli rilevano allegri. E poichè discetava sempre più i ritrovi, gli amici cominciarono a criticarlo aspramente, a dileggiarlo.

— Sapete che è lui che si occupa esclusivamente della casa? Dà i soldi della spesa alla donna, fa la minuta del desinare...

— Dà la caccia ai topi...

— E agli scarafaggi!

— L'hanno perfino visto con un grembiule di cucina intorno alla vita.

— Laverà i piatti...

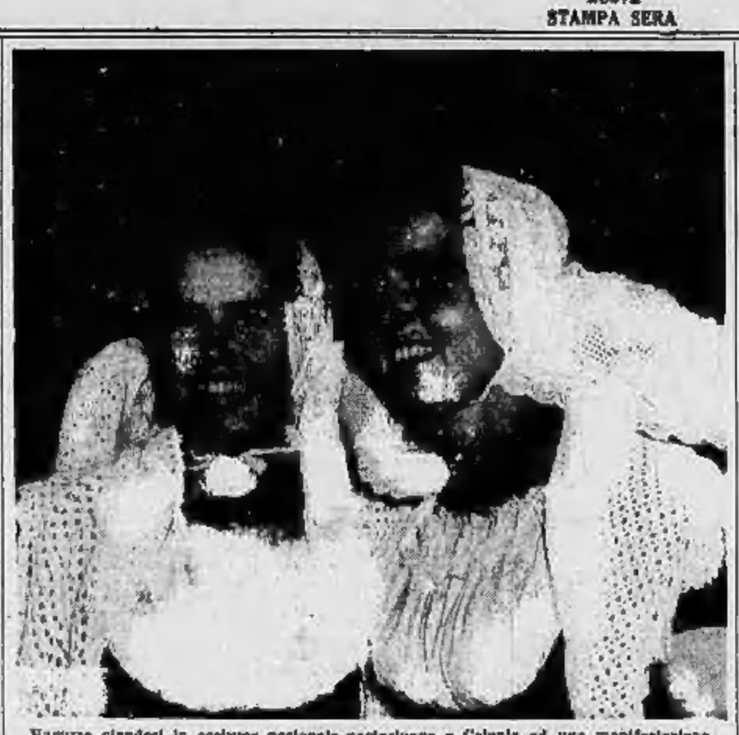
— Certo, quando la serva ha il mal di denti.

Si facevano le più matte risate, ma in realtà non avevano mai accompagnato Marcello quando rientrava in casa. Lui, subito, metteva il paletto alla porta: fuori tutti i curiosi, gli importuni! Nel sentirlo entrare, Aurora accorreva; dopo un attimo egli se la sentiva leggera profumata e tenace sul petto.

— E la mamma?

Accorreva anche lei e Marcello la baciava la mano. Poi si riunivano nella stanza di soggiorno. Lui non chiedeva loro che cosa avevano fatto, perchè sapeva perfettamente che non avevano fatto nulla di pratico, nè di utile (secondo il parere della gente?); parlava lui, raccontava lui, e nel sapersi guardato dagli occhi pieni d'amore di quelle due donne che lo adoravano, si sentiva inesprimibilmente felice.

Carola Prosperi



Ragazze olandesi in costume nazionale partecipano a Colonia ad una manifestazione di danze popolari. Ecco Elli Lubien e Tini Gabriele da Middelberg.

Trudi Nugent, di 21 anni, la n. 1 della compagnia di pattinatori che si esibisce all'Empress Hall » di Londra

STASERA ALLA RADIO

Il *Lohengrin* di Riccardo Wagner

Le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono l'opera romantica in tre atti «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Cantano: Otto Edelmann (Enrico), Wolfango Windgassen (Lohengrin), Elisabeth Schwarzkopf (Elsa di Brabante), Gustav Neidlinger (Federico di Telramondo), Martha Mödl (Ortruda), Josef Metternich (araldo). Orchestra e coro del Teatro alla Scala diretta da Herbert von Karajan, maestro del coro Vittore Veneziani.

«Risulta a quest'ufficio che Wagner (Riccardo), già maestro di cappella del teatro di Dresda di Dresda, uno dei capi del partito anarchico, colpito da mandato di arresto per la sua partecipazione ai moti sediziosi del maggio 1849, è in procinto di abbandonare Zurigo, dove ora si trova, per recarsi in Germania. Perciò si unisce un ritratto di Wagner (Riccardo), per accertarne la identità. In caso di arresto, egli sarà consegnato al Tribunale di Stato di Dresda».

Questo rapporto fu inviato dalla polizia di Zurigo a quella di Wiesbaden nel giugno del 1853 e rubricato: «Uomini politici pericolosi». Ora non siamo a dire se, oltre a non esser anarchico o pericoloso, Wagner fosse o no e quanto o politico. Tale pareva. Avvertito, e dunque in tutti i tempi c'è qualcuno negli uffici statali che suole fare le ore anche notturne, riservata, Wagner rinunciò a recarsi a Wiesbaden, dove avrebbe potuto sentire il suo *Lohengrin*, la cui udizione a Weimar gli era stata impedita. Pensate il patiferio che accadrebbe oggi per un analogo provvedimento poliziesco se pure vive oggi un tale musicista che arrivi alla cintola di un Wagner. Certo egli si ne offese molto. Scrivendo più tardi la sua amarezza a Berlioz, ne ebbe la risposta che vale la pena di riferire per l'arguzia: «*Mon sort est encore pire, car, moi, je suis le seul français qui ait entendu son ouvrage!*». Finalmente, nel '61, Wagner potè sentire e vedere la sua opera a Vienna. Commosso dalle impetuose acclamazioni del pubblico, pianse. La fortuna del *Lohengrin* fu poi lenta in Germania.

In Italia, si sa, Bologna l'accolse senza contrasti nel '71, a Firenze non fu arcigna, anzi volle subito conoscere il *Tannhäuser*. A Milano le cose andarono malissimo, essendo lo ambiente stupidamente arroventato contro «pro Wagner: stupidaggine, che rende sempre più sospettosi del credito che le così dette opinioni del pubblico meritano. Un onesto cronista, il torinese Depanis, così riassumeva gli umori della gente interessata e disinteressata:

«Il legittimo culto che i milanesi nutrivano per Giuseppe Verdi; il timore che la lieta accoglienza al Wagner significasse un'ostilità, sia pure lontana ed indiretta, al Maestro di Busseto; le rivalità artistiche ed editoriali più che altrove formidabili in Milano, sede di tre importanti ditte musicali, centro degli affari teatrali; le profonde discrepanze politiche che si riverberavano anche nel campo dell'arte, ed un certo dispetto perchè il Wagner aveva chiesto il suo passaporto Italia a Bologna, piuttosto che a Milano — tutto ciò creava al *Lohengrin* un ambiente, se non ostile, almeno saturo di elettricità. Nei Caffè e nei pubblici ritrovi, nelle riunioni familiari, mentre procedevano le prove, i wagneristi preconizzavano l'avvento del nuovo Messia. La crociata degli antiwagneristi non si mostrava meno ostinata nè meno feroce».

Responsabili, non si può escluderlo, erano anche i giornali milanesi, i cui redattori anzichè far opera di cultura, raccoglievano e propagavano pettegolezzi, facevano vaste confronti fra gli operisti contemporanei. La *Gazzetta dei Teatri* riferiva che «la rappresentazione del *Lohengrin* minaccerebbe di dar luogo ad una lotta politica internazionale tra la colonia francese, decisa a fischiare il maestro tedesco, e la colonia tedesca, non meno decisa ad applaudirlo ad ogni costo». Il *Corriere di Milano* protestava contro coloro i quali «si divertono ad inventar panzane, per eccitare il disprezzo o suscitare il ridicolo contro i wagneristi. A sentire taluni, il Boito, il Faccio, l'Andreoli ed i loro complici la framassoneria wagneriana, mangerebbero bambini al suon della marcia del *Tannhäuser!*». Il critico del *Corriere di Milano*, Torelli Viollier, poi direttore del *Corriere della Sera*, riservava ogni suo apprezzamento e si appoggiava al Blagi, non sospetto, che aveva difeso il *Lohengrin* dall'accusa di mancanza di melodia.

Pochi, dunque, riuscivano a trascurare le dicerie o a tentare un utile lavoro chiarificatore. Le rappresentazioni alla Scala furono tante occasioni di chiassate in teatro e di contumelie fra i resocontisti d'animo contrario; e pure vi era qualche incerto, e qualche avveduto. L'insuccesso cagionò un notevole ritardo nella fortuna italiana del *Lohengrin*. Fu Torino che ne favorì le sorti, inscenandolo al Regio nel '76-77. E poi, via pel mondo. Perchè se un'opera vale, sia pure di forma nuovissima, di principi e sistemi arditissimi, prima o dopo trova ammiratori e comprensione.

f. t.

DALLA TERRA AL PIANETA DEI SELENITI

L'astrobus per la Luna

Il maggiore Seversky, ritenuto negli S. U. tra i più geniali realizzatori delle moderne aeronavi, pronto a disegnare l'apparecchio interplanetario - Si tratterebbe di un supersonico a reazione, della forma di un sigaro, che impiegherebbe una decina di ore a percorrere i 285 mila km. che dividono i due mondi

E' bastato che un'assemblea di astronomi si sia messa a studiare le possibilità di un viaggio nella Luna mediante un razzo a propulsione atomica, è bastata l'idea di questo eventuale viaggio interplanetario in cui realizzazione gli stessi astronomi prevedono per il 2000, perchè il pubblico internazionale abbia addirittura concluso per la esistenza d'un astrobus ed abbia inviate ben 3000 prenotazioni che fino al 2000 non scriveranno più perchè la maggior parte dei prenotati sarà morta e sepolta.

L'uomo è un eterno fanciullo che crede a tutto quello che sente dire e lo dà per sicuro. Ma ci vuole ben altro, ci vogliono non solo 50 anni bensì la possibilità, durante tutto questo tempo, di realizzare davvero il veicolo adatto e infine di vedere se vale la pena di raggiungere un mondo dove, quasi sicuramente, non c'è vita perchè non c'è acqua nè atmosfera.

Non si tratta dunque di prendere biglietti come in un treno o in un tramvai, perchè, qualora si potesse realizzare questo viaggio interplanetario, lo compirebbero soltanto due o tre scienziati ed il suo prezzo sarebbe quasi probabilmente quello della vita.

Com'è la Luna

La Luna è certamente il pianeta più vicino a noi. Per renderci conto delle fantastiche distanze astronomiche basterà sapere che, se si potesse viaggiare a 300.000 chilometri di minuto secondo, la Luna si raggiungerebbe in poco più di un secondo, Marte in 4 minuti e 20 secondi, Giove in 33 minuti, Saturno in 70, Urano in due ore e mezzo, Nettuno in 4 ore, l'Alfa del Centauro in 4 anni, Orione e Cigno in tre secoli, il Sagittario in 800 secoli, sempre, naturalmente, viaggiando alla velocità di 300.000 chilometri al minuto secondo.

Però tutto l'emisfero della Luna è disseminato di crateri e di cirri. Dalla carta pubblicata dallo Schmidt nel 1878 se ne vedono oltre 23 mila e molti altri ne rivelano i moderni telescopi. Le loro dimensioni vanno da un massimo di 240 chilometri di diametro a un minimo di 30. E poi vi sono montagne alte fino a 4000 metri.

«Immaginatevi — dice Pio Emanuelli — un mondo senz'acqua e, conseguentemente, senza nuvole che proteggano il suolo dagli infocati raggi del Sole; un mondo senza atmosfera, e quindi senza crepuscoli, nel quale repentinamente si passa dalla luce più viva alle tenebre più cupe; un mondo immerso in un eterno silenzio perchè privo dell'aria, veicolo del suono; un mondo in cui ad ogni passo non s'incontrano che tracce di tremende commozioni e di spaventosi cataclismi: tale è la Luna».

Del resto, basta guardare le bellissime fotografie eseguite fin dal 1920 dall'Osservatorio di Monte Wilson in California, con una macchina collegata al più potente telescopio del mondo, per renderci conto dello squallore che regna su quel pianeta.

La fantasia di Giulio Verne si scoprì degli esseri curiosi, piccoli e costruiti come i crostacei, che bastava un pugno per sgretolarli, e, più di cento anni fa, in una celebre burla si fece dire allo astronomo Giovanni Herschel, di avere visti al telescopio dei seleniti grandi come una frazione di centimetro e alati, burla di cui anche gli astronomi risero, meno Arago che se ne indignò.

Vi è stato, del resto, un uomo di scienza, il professor Pickering dell'Università di Harvard, a sostenere l'esistenza dei seleniti, pure giudicandoli assai diversi da noi. Ma il prof. Bigourat dell'Osservatorio di Parigi lo smentì subito, osservando che la Luna manca di aria e di acqua.

D'altra parte, il Dr. Davis dice che la Luna anzichè essere un mondo morto, ospita una vita vegetale ed animale. Il suo clima, costantemente temperato, sarebbe adatto alla coltivazione del grano, che potrebbe raggiungere la maturazione in 14 giorni anzichè nei 90 necessari sulla Terra.

I calcoli di Giulio Verne

Il nostro Celoria volle chiarire l'equivoco dei mari sulla Luna. In realtà non si tratta di mari ma d'infossamenti profondi, dalla superficie ineguale, assai accidentata. Tali infossamenti debbono essersi formati nel periodo in cui la superficie della Luna, raffreddandosi, si contrasse in modo irregolare. Da principio essi saranno stati riempiti di acqua, ma, poichè la crosta della Luna è composta di un materiale più leggero di quello che compone la crosta della Terra, e perciò più o meno porosa, le acque ben presto vennero riassorbite nell'interno nè più sostituite da altre.

Ma potremmo giungere sulla Luna? Circa 40 anni fa, cioè nel 1914, l'astronomo Carlo Nordman dell'Osservatorio di Parigi, prese come punto di partenza i calcoli di Giulio Verne, il quale pensò che la velocità iniziale di 12 chilometri al secondo bastasse perchè il proiettile lanciato dal «Columbia» uscisse dalla sfera d'attrazione terrestre. Ma Verne calcolò anche che tale velocità dovesse ottenersi in meno di 30 secondi.

Ora, il primo effetto di questo brusco cambiamento di velocità sarebbe immancabilmente quello di schiacciare i viaggiatori interplanetari contro le pareti della cabina. Bisogna, dunque, imprimere al proiettile una velocità che aumenti gradatamente.

Il celebre aviatore Emanuel-Pelleria crede di poterci riuscire ricorrendo a un motore a reazione. Il proiettile munito di tale sistema non impiegherebbe che una decina di ore per giungere alla Luna.

Naturalmente, per evitare un arrivo troppo brusco, bisognerà arrestare il motore prima della fine del viaggio e rallentare con un altro motore la caduta del proiettile. Il problema maggiore era, fin da allora, nella ricerca di un esplosivo adatto, non conoscendosi ancora la forza nucleare dell'atomo.

Oggi il maggiore Alessandro Seversky, russo di nascita, naturalizzato americano e ritenuto negli Stati Uniti il più geniale disegnatore e realizzatore delle moderne aeronavi, si è dichiarato disposto a disegnare subito l'apparecchio interplanetario qualora la scienza riuscisse a trovare il tipo di combustibile adatto.

Per coprire i 285.000 chilometri che separano la Terra dalla Luna, sarà indispensabile sviluppare velocità enormi. «Ma la velocità per sè stessa — dice il Seversky — non rappresenta un pericolo. Potremo, probabilmente, volare a qualsiasi velocità, inferiore a quella della luce, senza risentirne effetti notevoli».

Secondo lui, l'apparecchio dovrebbe essere supersonico, a reazione, e in forma di un grosso sigaro. Dovrebbe decollare dolcemente, aumentando la velocità in modo che il corpo umano possa tollerarla senza inconvenienti. Esso, com'è noto, non sopporta i troppo rapidi cambiamenti di velocità, e se l'accrescere viaggiando con un aumento o una diminuzione costante di velocità non si curò quella peculiare di peso immaginata da Giulio Verne, e allora viaggiatori ed oggetti rimarrebbero al loro posto come se si viaggiasse sulla Terra.

A capione della legge di gravità, sarà necessario accelerare durante la metà del percorso, cioè per 100.000 chilometri. Giunti al punto intermedio a 185.350 chilometri all'ora, occorrerà rallentare per tutta la seconda metà del viaggio fino a raggiungere la Luna. Durante la prima metà del viaggio le nostre teste guarderanno verso la Luna e i nostri piedi saranno rivolti verso la Terra. Arrivati a mezza strada, il pilota dovrà eseguire un mezzo giro e i passeggeri non si accorgeranno di essere passati sulla posizione opposta e di essere la Luna sotto i piedi.

Il Seversky ha aggiunto che, siccome ha sempre eseguiti i primi voli sugli apparecchi da lui disegnati e costruiti, non mancherebbe di eseguire anche quello interplanetario. Gli auguriamo buon viaggio fin da adesso perchè quando il grande evento si potrà realizzare gli uomini non più giovani — anche se i 50 anni si ridurranno come pare a 25 — saranno ridotti in polvere. E, del resto, se dovessero davvero giungere al 2000 probabilmente non ci sarà più nemmeno lui.

Arturo Lancellotti

La parigina Claude Thouveny è stata invitata a partecipare come solista di violino a un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Londra. Le è stato affidato uno Stradivario.

A POCHE ORE DAL PROCESSO DI CUNEO

Il prof. Valsesia arrestato a Bra

L'operazione avvenuta alle 8 di stamane mentre l'ex-provveditore si avviava in auto per costituirsi in Tribunale

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, mercoledì sera.

L'udienza al processo per il prof. Valsesia ha subito un ritardo per un piccolo incidente non previsto dallo schema predisposto. Si aspettava l'arrivo del prof. Giuseppe Valsesia, quando è giunta la notizia che i carabinieri, sia pure tardivamente, avevano eseguito il mandato di cattura contro lo imputato. Questi aveva percorso in auto da Bra nella casa di un amico. Mentre alle 8 di stamane saliva in macchina per recarsi a Cuneo, una pattuglia di carabinieri che già da qualche ora si trovava in appostamento lo ha fermato.

Accertata la sua identità, un maresciallo gli ha comunicato l'ordine di cattura traendolo in arresto. E' stato dunque anticipato di qualche ora ciò che egli aveva già deciso, cioè di costituirsi spontaneamente in udienza. Quando il Valsesia è entrato nel centro tribunale fra i carabinieri, alle 10,45, nell'aula-udienza il corridoio deve avere avuto l'impressione di trovarsi nel suo antico Provveditorato. Una fittissima folla di maestri e di maestre faceva ala al suo passaggio.

Dopo l'uscita dei testi, il prof. Valsesia è stato fatto uscire dalla gabbia e fatto sedere sulla panca esterna accanto alla coimputata Valeria Valeri. Iniziatasi finalmente la udienza, si è avuta anzitutto la costituzione di Parte civile dell'avv. Manzari, dell'Avvocatura erariale, per conto dell'amministrazione dello Stato; altra costituzione di Parte civile è quella della coimputata Valeria Valeri, rappresentata dall'avv. Jemina.

Alla fine della lettura del lungo atto d'accusa il Presidente interroga l'imputato. Questi ammette che il suo operato, da un punto di vista di stretta regolarità amministrativa, può essere censurabile; ma afferma che nessun addebito gli si può fare sotto l'aspetto giuridico e morale.

All'insegnante Adriana Bertogliatti, assunta nel dicembre '48, fece liquidare, come per legge, lo stipendio a cominciare da ottobre, per un totale di 38 mila lire. Di queste la Bertogliatti gli consegnò circa 28 mila lire, perchè egli facesse rinnovare la tendina del Provveditorato; e così agli fece, spendendo in totale 50 mila lire.

Circa l'insegnante Giuseppina Heffler in Seppa, il prof. Valsesia spiega che la maestra aveva pronunciato frasi ingiuriose nei suoi confronti; egli allora la sospese dall'insegnamento e la minacciò di querela. La Heffler chiese [illegible] gli offrì 30 mila lire da destinare agli orfani dei maestri elementari. Egli invece inviò la somma a un istituto di Pieve di Teco, come risulta da una ricevuta annessa agli atti.

Più complesso è il caso della maestra Valeri. Allo scopo di raggiungere il minimo di anzianità di servizio per andare in pensione, costei affermò di essere stata in aspettativa per motivi di salute, ed egli prese per buona la dichiarazione. Inoltre, per favorirla, le fece prestare tre mesi di servizio, da computare ai fini dell'anzianità. La Valeri consegnò i relativi stipendi, ammontanti a centomila lire, al Valsesia, il quale, in attesa di versare tale somma alle casse dello Stato, la diede in deposito a suor Paola, direttrice dell'Istituto dei Sordomuti.

Giuseppe Faraci

IL FREDDO IN ITALIA

11° sotto zero a Casale

Casale Monf., mercoledì sera.

Il freddo intenso di stanotte, che in città ha fatto registrare 8° sotto zero e che in alcune località di campagna ha raggiunto i meno 11°, ha provocato una forte brinata. Si teme che essa abbia danneggiato le coltivazioni cerealicole specie nelle piccole valli del Basso Monferrato dove le correnti d'aria favoriscono l'abbassamento della temperatura. Nella piana d'oltre Po, verso la Lomellina, la nebbia è talmente fitta da imporre ai conducenti di autoveicoli di procedere a passo d'uomo a in colonna.

L'ondata di freddo abbattutasi su tutta l'Italia si è ancora rincrudita nella giornata di ieri e nella notte e si prevede che si farà ancora più rigida oggi e nei giorni seguenti. Non per nulla ci avviciniamo ai cosiddetti «giorni della merla» che per tradizione sono i più freddi dell'anno. Infatti, gigantesche masse di aria artica starebbero avanzando sulla nostra penisola dal nord-ovest dell'Europa e particolarmente dai Paesi scandinavi e dall'Atlantico settentrionale.

Le previsioni generali sono dunque per un abbassamento ulteriore della temperatura, specialmente nelle regioni settentrionali dell'Italia (a Torino infatti si è raggiunto in questi giorni il record con quasi 3° sottozero) per quanto anche le regioni centrali e meridionali non saranno risparmiate. Infatti nascere ieri a Roma si sono registrati 3 gradi sottozero e zero gradi si sono avuti a Napoli e a Bari.

In Piemonte, oltre al —11 segnalati dal Casalese, si registra un rincrudimento della temperatura in tutto l'ALESSANDRINO dove stanotte il termometro è sceso in più località a 7 gradi sottozero.

Nella VALLE BORMIDA, nell'ACQUESE e nell'OVADESE si è avuta stanotte una eccezionale brinata. Il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero. A VERCELLI dalle otto di stamane cadono grandinini gelati di neve. La transitabilità delle strade è molto pericolosa, particolarmente sulla nazionale Torino-Milano. La temperatura è di otto gradi sotto zero.

A MILANO la neve ha cominciato a cadere stamane poco prima delle nove a fiocchi minuti e fittissimi che in breve hanno letteralmente imbiancato la città.

A VARESE stamane si registrano sette gradi sotto zero; dalle vallate vengono segnalati fino a dodici gradi sotto zero. A REGGIO EMILIA questa mattina alle ore 7 sono stati registrati 11 gradi sotto zero. La bassa Reggiana è avvolta in una densissima nebbia.

Gli Astri: Novilunio con la congiunzione di Saturno e Nettuno. Notte infame che attira gli spiriti erranti ed i vampiri. Influsso favorevole solo per la magia nera, ma cattive alle persone buone e generose. Tipi: Scorpione, Toro e Gemelli.

Scorpione: rancori tenaci, agguati e tentativo di frode senza scrupoli. Dovrete stare attenti, perchè una persona invidiosa vi porterà scompiglio.

Toro: avrete subdole che servirà per farvi perdere la testa e l'orientamento. Collaude pericolosa. Personalità influente che Ariete: Novilunio con la congiunzione di Saturno e Nettuno. Notte infame che attira gli spiriti erranti ed i vampiri. Influsso favorevole solo per la magia nera, ma cattive alle persone buone e generose. Tipi: Scorpione, Toro e Gemelli.

Scorpione: rancori tenaci, agguati e tentativo di frode senza scrupoli. Dovrete stare attenti, perchè una persona invidiosa vi porterà scompiglio.

Toro: avrete subdole che servirà per farvi perdere la testa e l'orientamento. Collaude pericolosa. Personalità influente che finirà per aiutarvi. Non svelate i vostri progetti.

Gemelli: misteriosa abito e misteriosa soluzione di un [illegible] il color nero e viola avranno un significato particolare. Occorre sfruttare il numero 12 dalle 18 alle 20.

Per i Lettori dell'Ariete: sarete forzati a mutar rotta per non avere la peggio. Cancro: furto o imbroglio. Solo con la sorveglianza evitarete le sgradevoli sorprese. Leone: non avrete pace sino a quando vi chiameranno fuori dal vostro ambiente. Giornata lura e piena di ritardi. Vergine: commetterete un grave errore che richiederà pronte reazioni difensive. Bilancia: collaudo poco felice. Astenetevi dalle imprese difficili e sospese su un filo di rasoio. Sagittario: sarà molto utile una finzione, solo così deviserete l'avversario. Capricorno: smarrimento. Acquario: sarà cosa saggia non intraprendere nulla e farvi osservare da un astrologo. Pesci: ci vorranno ancora diversi giorni per ricuperare le vostre energie e la fortuna.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sertoin, tel. 53.111

Carignano: Comp. Diana Torrieri ore 21.15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.

Metropolitana: ore 16.30 «Nani burlesi» Marionette Lupi.

Reposi: ore 21.15 Comp. Rivista Nino Taranto in «Sciò, sciò».

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 42-823: 17 e 21 Orch. Di Nonno; cantano M. Cavanna, G. Costello.

Castellina: 17 the, ore 21 serata riservata Famiglia Turinese.

Pare Club: 17 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi solisti.

Panie Meibi: 112 Café chantant.

Gaudio: 16.30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood 21 Gian Stellari Chiry

La Perla: 21 Or. Rossolini-Mari.

Principe Danze 21 Or. A. Vigni.

Smeraldo Club, Sotto 3, t. 662370 ore 21 Orchestra Allegri-Balocco.

Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cant. Nory Frati, Gianni Ratino, Pippo D'Andrì, 17 e 21.

Winter Eden ore 21 Orch. Massa c. Mirella Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, 22: Danze. Attrazioni, Orch. Mario Romano.

Cabaret Mallet: Danze ottr. 22-3

Chatbous T. Russi 3: pre 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Merlo

Club 33 Dancing p.za C. Felice 40 t. 51779. Orch. Giandini fino ore 3

Cutambio Dance, via Sotto 6 bis tel. 60-142: attraz. Orch. Armand

Dadone c.so Vittorio 84: tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia

Esterò Club v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Ruby-Grossi

La Perrequet: Danze, attrazioni.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-3

Taverretta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-533. Or. Allegriti

Piscina coperta Stadio 14.30-19.45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rasoi, S. Pampanini, C. Duporto.

Astor: «Il fiume» (The River) tecnic. di J. Renoir, Eliz. Italiana

Corso: «L'ora della verità», Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin, Inghilleri L. 100.

Doria: «La guerra invisibile», Anne Baxter, Jeanne Crain, F. Granger.

Lux: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (edit. ital.)

Maffei: I morti non pagano tasse, Scotti, T. De Filippo, Campanini.

Riv. Baretta '53-Febbraio 10,15-21,15

Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Katharine Hepburn: «Lui e lei».

Mattinata ore 10,30 a L. 175.

Vittoria «Il magnifico scherzo» Cary Grant, G. Rogers, C. Coburn

Alexandra «Squilli al tramonto» tecnicolor, Ray Milland, E. Carter.

Alpi: «Un uomo tranquillo» tech., John Wayne, Maureen O' Hara.

Ariston: «Giurramento», Gheiovani nella parte di Stalin.

Augustus: «Gli occhi che non sorrisero», Laurence Olivier, Jennifer Jones; 14,30-17,10-19,40-22.

Capitol: «Squilli al tramonto» tecnicolor, Ray Milland, E. Carter.

Fiat: «Squilli al tramonto» in tecnicolor, Ray Milland, E. Carter.

Diandujas: La dove scende il fiume tech., James Stewart, Adams.

Hollywood: «Carica eroica» un film di F. De Robertis.

Ideal: «La dove scende il fiume» tecnic., James Stewart, J. Adams.

La Perla: «Morte di un commesso viaggiatore» Frederic March.

Massimo: Rinascita della mia città, L. Tajoli, B. Lundi, F. Franco.

Nazionale: «Fedora» di Sergio Corbucci, F. Arnoldi, André Le Gall.

Principe: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.

Statuto: Rinascita della mia città, L. Tajoli, A. Lundi, F. Franco.

Torino «La pecorella di S. Francesco» De Carlo, Ap. 10, L. 200.

Astì: «La donna mormora» Gary Grant e Jeanne Crain, Ap. 19.

Algnon: «Nanuzzo Espresso» c. Olimpia Mondo nella sua scuola Per «Banda dell'Ace», metr.

P. Nuova Principe: «Povero A. 10

Regina: «Capitano ardente» Var. Kerr, Stewart «Ultima lancia» c. Conte riv. Vengi-Astori 16.15 e 21.15.

S. Felice «Uomo tranquillo» in tecnic. John Wayne, M. O'Hara

Esperia «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza e Ann Blyth.

Italiana Musello carte Inquisitora

Mirafiori: «Judy la pachistellina», R. Terzolina (v. C. da Vernazzaia 42): domani ore 19 apertura: «Falena in pachistina» tecnic. Segue partita Juventus-Lazio.

Vittoria Ti amavo senza saperlo, tecnic. Fred Astaire, J. Garland.

Eliseo «Robin Hood e i compagni della foresta» tecnic. R. Todd, Prejan: «Enrico Caruso».

Nuova Avventuriera della Malesia S. Paolo Trigger cavallo prodigio

Cecilia: «Non vi sarà domani» James Cagney, Barbara Payton.

Eridano: «Passione di zingara».

Gropa: «Rimorso».

Radium: «Matrimonio all'alba» Y. Venata Brignone Tasca del lupo, Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.

Astra: «Immagine meravigliosa».

Berahi «Gioia della vita» Crosby

Excelsior: «Porto di New York».

Dirsen: «Campana del convento».

Marc: «Imbarco a mezzanotte».

Alba Ritorno Jesse bandito, Var.

Aurora: «Valse di Parigi».

Brenta: «Nagasaki» F. Tucker.

Farino «Testa rossa» J. Allyson

Monviso «Malerba» Viet. minori.

Nord: «Santa Lucia lontana».

Palermo «Tre storie proibite» E. Rossi Drago, Viet. min. 18 anni.

Sociale Operazione Cicero, Mason.

Cabiria «Segretaria tutto fare».

Colosseo «Fanciullo il tifo insieme» tech. E. Williams, Rizzuto.

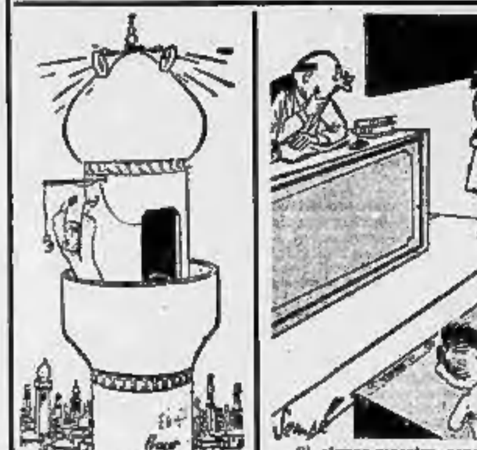
**Italia

UN PO' DI BUONUMORE

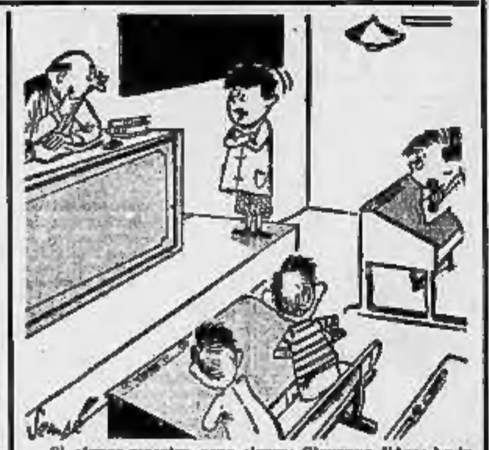
— E' soprattutto, signora, non fategli più lavare i piatti perchè è molto nocivo per la sua salute...

— Più scalognato di così... Una sola donna è scampata al naufragio e doveva essere proprio mia moglie !...

— Mi dispiace, cara amica, ma devo smettere perchè c'è qualcuno che continua a bussare alla porta !...



Il muezzin modernizzato



— Sì, signor maestro, sono sicuro: Giovanna d'Arco ha in seguito sposato il regista del film ed ebbero tre figli !...

Il morbo di Treptov

— Questo — disse il piovano dottore al celebre primario che faceva la consueta visita periodica al reparto — questo è il numero 23. Caso singolarissimo... L'uomo è stato trovato su una panca, in un giardino pubblico. Sembrava addormentato. In realtà la colorazione litirica dell'epidermide e il balbettio incoerente rivelavano la gravità delle sue condizioni. Abbiamo diagnosticato il blocco dei vasi epatici ed abbiamo iniettato al paziente forti dosi di Epatol. Le sue condizioni non sono migliorate. L'analisi del sangue è negativa, eppure l'ittero è evidente...

Il professore chiede al paziente:

— Cosa vi sentite?

L'interpellato balbetta:

— Ba... po... lon...

— Stranissimo — dice il professore sopraffatto — l'afasia e una probabile cirrosi concomitanti... Forse è un caso rarissimo di morbo di Treptov... Molto interessante... Peccato che il decorso sia rapidissimo e l'esito letale... Verrò di nuovo domani... Molto interessante...

L'indomani i due medici si recano al letto 23. Il corpo del paziente è interamente coperto dal lenzuolo.

— Ah! — esclama il professore — è già morto! Era prevedibile... Quel certamente: morbo di Treptov... Fatelo portare all'obitorio. Faremo subito l'autopsia... Molto interessante...

Sotto il lenzuolo, l'infelice ha un sussulto. Si scopre il volto e grida:

— Io, non morto... Ma... po... len. Io coperto perchè qui nicchia!

Un infermiere che è a fianco del letto lo ricopre bruscamente, esclamando indignato:

— Eliseuio, voi! Volete saperne più del professore?

— Ma... Ba... po... len... — piagnucolava il paziente — io giallo perchè tibetano! Io non morto...

FO.

— Si fa suggerire tutto. Sarà capace di dire che ha composto lui anche questa «sinfonia alata» (dis. di Poynet)

Il segno

— Oh, professore, lei che è un illustre biologo saprebbe dirmi come si fa a distinguere una mosca maschio da una mosca femmina?

— E' semplicissimo, mia cara signora: se la mosca è maschio, si posa generalmente sullo zucchero mentre se è femmina si posa sempre sugli specchi!...

AL TEATRO CARIGNANO

Sei personaggi in cerca d'autore

Trentun anni fa, Luigi Almirante, indossato il vestito che s'era fatto fare per la morte del padre — giubba nera e pantaloni a righe — entrò per la prima volta s'diede vita alla grande parte che gli è riservata nei «Sei personaggi in cerca di autore».

Da allora, da quella lontanissima e memorabile «prima rappresentazione», ogni volta che riprese l'eccezionale e ammirevole interpretazione, indossando lo stesso vestito, sempre riportò ovunque l'identico, entusiastico successo che ha avuto ieri sera.

La commedia — che gli è entrata nel sangue, che ha messo profonde radici nel suo cuore, par scritta per lui, il personaggio creato per la sua figura fisica, per il suo gesto, per la sua voce tagliente ed aspra, litigiosa e persuasiva, sommessa o violenta, voce veramente «pirandelliana».

Luigi Pirandello ripagò questo nostro prezioso attore scrivendogli, sul testo della commedia, una dedica ammirativa e affettuosa.

Ieri sera, ascoltare l'Almirante è stato un profondo, continuo diletto e il pubblico lo ha seguito trattenendo il respiro. Diana Torrieri, ci ha dato una «figliastra» astrosa e originale, nettamente staccandosi dalle altre interpretazioni che ricordiamo. Bravissima. La Pina Cei ha composto con estrema, commossa cura la parte dolorosa della madre. Bene Luciano Barbaggiani nella scontrosa angoscia e «incompiuta» figura del figlio. Con molto impegno e con piglio sicuro Augusto Mastrocinque ha recitato la parte del direttore capocomico. Ricorderemo ancora Carmen Fraccaro, la pittoresca Madama Pace. Lodevole la regia.

Il pubblico ha applaudito calorosamente gli attori, a scena aperta e alla fine di ogni atto, chiamandoli alla ribalta una ventina di volte. Questa sera, ultima recita, replica.

e. q.

Tra gli incantevoli scenari nevosi della Val d'Aosta e del Canada si svolge la bella storia d'amore del film «Chi è senza peccato...», tratto da una libera riduzione del celebre romanzo «Geneviève» di Lamartine. Ecco Yvonne Sanson, interprete del film assieme ad Amedeo Nazzari, nella parte di una ardente ragazza valdostana. «Chi è senza peccato...» sarà presentato fra pochi giorni.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Peppino De Filippo padre d'un bimbo che non esiste

Milano, mercoledì sera.

Forse Peppino De Filippo inoltrandosi negli anni diventa malinconico: usando del suo genere comico, quel farsesco, spesso addirittura fragoroso, un di una fragorosità tiare, piena d'invenzioni, variopinta e sconsonata e giocondo e malinconicamente furbesco e signorilmente sciocco, ha presentato ieri sera al Teatro Excelsior la sua nuova commedia in tre atti: «Io sono mio padre», insolitamente amara. Ma anche con questa nuova facetta, il bravo attore napoletano ha ottenuto un chiaro successo: si è chiamato dopo il primo atto, sei dopo il secondo, cinque dopo il terzo.

La storia è breve e semplice: il signor Cesarino, un bravo ed onesto impiegato che ha sposato una donna ricca, fa una vita d'inferno perchè dal suo matrimonio non nasce un bambino. C'è una grossa questione di eredità, che però è vincolata a questa nascita. Ma se la nascita non viene, che colpa ne ha lui? La moglie e la suocera sostengono, invece, che la colpa è sua: egli è per questo avvilito e umiliato. E' torturato da quelle due inesperte creature che lo tollerano, la suocera ritrangugiandolo invilendolo ad ogni occasione, riducendolo a vivere nella sua casa come un pensionato che non paga la retta, la moglie sottomettendolo con isterica inesorabilità.

Finalmente, viene il giorno della sua rivincita, perchè la serva di casa se ne andrà, ritornando al paesello e poi scrivendogli che ha messo al mondo un bel pupo e che quel pupo è suo.

Ecco, dunque, la prova che la colpa di quel matrimonio sterile non è sua: e questa rivincita stupendo la griderà in viso a suocero e moglie, piantando in asso entrambe e rifiutandosi in una pensione di aspettare che l'amante da lui resa madre e il pargolo che lo ha reso finalmente padre vengano ad abitargli insieme.

Passa un giorno, passa l'altro: da dietro la scrivania, al suo posto di lavoro, nella sua stanza di pensionante, per la strada, ovunque, persino in sogno, non vedrà che quel bimbo, non penserà che a quella nuova felicità che va preparandosi un'ora dopo l'altra, spendendo tutti i suoi magri guadagni per lui, il piccolo, e per mandare alla lontana nutrice della sua prole il denaro per gli alimenti.

E quando, faticando e indebitandosi, riesce finalmente a comperare un letto più grande per sè e per la donna, e una culla per il bambino, e, sempre per il bambino, tanti giocattoli e, ancora per il bambino, abitini e sinnoli e biancheria finissima e giunge il momento di poterlo vedere, viene a sapere che quella donna ha mentito, che non è vero nulla, che il bimbo non è mai nato, che lei lo ha sempre ingannato per spillargli quattrini. Ha fatto così anche con altri, e per questo, colta dalla mano e denunce di truffe ed estorsioni, si trova in galera, dove si restituirà per un bel pezzo.

Tutte le illusioni, le tropide e ansiose e affettuose speranze di Cesarino sussiscono e nella sua sfortuna, nel suo grigio e crudele destino, sembra crollare la sua stessa fede nella vita.

elleci

Agganciato dal treno e trascinato per 50 metri

Genova, mercoledì sera.

Momenti di terrore ha vissuto ieri sera il sessantenne Domenico Sanna, abitante a Cornigliano. Egli è stato protagonista di un fatto che ha per lui addirittura del miracoloso, dato il lievissimo danno che ha riportato da un incidente mai grave e drammatico.

Verso le 19 il Sanna camminava in via Passo Buoli a Cornigliano rasentando il binario che conduce allo stabilimento meccanico Ansaldo, quando ad un tratto inciampava in una pietra e cadeva a terra rimanendo con il capo pressochè appoggiato al binario stesso. Per il colpo ricevuto nella caduta il Sanna restava intontito e non riusciva a rialzarsi in tempo prima dell'arrivo di una locomotiva in manovra, che trainava alcuni vagoni; così il pesante convoglio sfiorava il corpo del Sanna e la sbarra salvagente della locomotiva, impigliatasi nel cappotto del poveretto, lo trascinava per una cinquantina di metri.

Il pericolo che il malcapitato da un momento all'altro finisse sotto le ruote del convoglio era evidente ed il Sanna, per lo spavento, rimaneva anche privo della forza di gridare e di invocare aiuto.

Fortunatamente il convoglio procedeva a marcia lenta ed il macchinista, ad un tratto, nell'oscurità, si avvedeva che un corpo umano veniva trascinato dalla locomotiva; arrestava allora immediatamente il convoglio e scendeva a terra. Il Sanna, rialzato e confortato, veniva fatto accompagnare all'ospedale di Sampierdarena dove i sanitari gli riscontravano uno «choc» nervoso e contusioni alla regione sacrale e in altre parti del corpo.

12 mila folaghe abbattute da 260 cacciatori

Ferrara, mercoledì sera.

Dodicimila folaghe sono state abbattute nella valle Vacca d'Argenta, nel Ferrarese, durante una grande battuta di caccia. All'eccezionale «rastrello» hanno partecipato 260 cacciatori

Oggi e domani alla Radio

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE Torino 1 m. 447,8) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: La radio per la scuola - 17: Canzoni - 17,30: Parigi si parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. C. G. Jolissaint: Parassiti aerei - 18,45: Concerto celebri: «La scozzese di Cellitha» a cura di Marco Attilio Lari - 19,15: Orchestra della cassiere diretta da Angelini - 19,40: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Sport - 21: La voce dei poeti.

Ore 21,5: «Lohengrin», opera romantica in tre atti di Riccardo Wagner. Interpreti: Otto Edelmann (Re Enrico), Wolfgang Windgassen (Lohengrin), Elisabeth Schwarzkopf (Elsa di Brabante), Gustav Neidlinger (Federico di Telramondo), Martha Mödl (Ortruda), Josef Metternich (araldo). Orchestra e coro del Teatro alla Scala diretta da Herbert von Karajan, maestro del coro Vittorio Veneziani. Negli intervalli: 1. Lettere da Roma; 2. Oggi al Parlamento. Giornale. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,4, Torino m.f. II, Alessandria Rivia Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e le due canzoni con l'orchestra VIII diretta da Gino Conte - 14: Un sogno al giorno: Millefiori - 14,30: Francesco Ferrari presenta canti moderni.

Ore 16: Giornale - 16,15: Parata d'orchestra (Lawrence Welk, Dino Olivieri, David Lewiston) - 16: Le novità del Secondo Programma: «Il buon giudice», di Leone Tolstoi - 16,15: «La Pericola casta» operetta napoletana di melodia e canzoni diretta da Giuseppe Anfossi - 16,45: Concerto in miniatura del soprano Lina Pagliughi - 17: «Il giardino della meraviglia» - colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi - 17,30: Ballata con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio - 18,50: Pagine celebri del giornalismo - 18,45: Una voce per voi: Gianni Ravera - 19: Economia nazionale: «Frick» di Cesare Giulio Viola (quinta puntata) - 19,30: Dalma di oggi e di ieri - 20: Radiosera - 20,50: La poesia dei motori.

Ore 20,55: «Il pianeta naufrago», rivista di Silva e Terzoli con divagazioni di Otto Vergani; compagnia di rivista di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22,15: «777, agli ordini», istruzioni di casi poliziesci a cura di Paolo Levi; «Il caso del cornetto "Fiore d'amore"», compagnia di prosa di Milano, regia di Giorgio Fino.

Ore 22: L'epoca d'oro del balletto: «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky - 22,30: Orchestra melodica diretta da Ernesto Fiorili - 22: Sportello - 22,15: Complesso diretto da Franco Scali - 22,45-23: Segno d'amore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'Orchestra accademica - 19,45: Il giovane dal Tempo - 20,15: J. S. Bach: Concerto n. 1 in re maggiore per pianoforte e orchestra; W. A. Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251 - 21: «Le gabbie delle scimmie» radiodramma di Tyrone Guthrie. Traduzione di Raffaele La Capria, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 21,55: Mirabile arcadia musicaneme. Samuel Barber: Musica per una scena di Shelley, Essay n. 3 op. 17 per orchestra; Walter Piston: Sinfonia n. 3 - 22,40: «La Fiajadi» a cura di Gian Domenico Giagni «dramma poetico» di Aldo Palazzeschi. Compagnia di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taviani.

TELEVISIONE — Ore 17: Cortometraggio e film.

Ore 21: Telegiornale - 21,10: Sceneggiato a film.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, Lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua francese - 9: Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (9,40) - 9: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Musica leggera (9,15 circa) - 9,55-10: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per la scuola - 11,15: Assoli di chitarra - 11,30: Musica operistica - 12,15: Ritmi e canzoni - 12,40: «Arcobaleno quinta serie...» - 14: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10: Il libro delle scuole - 10,15-11: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbato e del tenore Boris Christoff - 12,15: Concerto di Torino e Roma - 13,30: Gazzettino padano - 13,40: Notiziario piemontese - 14: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anfossi.

Cade dalla bicicletta e una spina lo acceca

Varese, mercoledì sera.

Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale di Circolo il 47enne Giulio Valsecchi. Il poveretto, mentre percorreva questa notte in bicicletta la strada Magliano-Ponte Tresa, abbagliato dai fari di un'automobile perdeva la padronanza di guida andando a finire in un roveto sulla sponda del lago. Un aculeo gli penetrava nell'occhio sinistro accecandolo.

Le tariffe nel Vercellese per gli avventizi agricoli

Vercelli, mercoledì sera.

Per gli avventizi agricoli del Vercellese, sono state concordate le seguenti tariffe salariali per giornata lavorativa di sette ore:

Uomini: dai 18 ai 65 anni, lire 596; dai 17 ai 18, L. 503; dai 15 ai 17, L. 718,50; dai 14 ai 15, L. 442,50; dai 65 ai 70, L. 753,50; oltre i 70, L. 761.

Donne: dai 15 ai 65, L. 791; dai 14 ai 15, L. 357,50; dai 65 ai 70, L. 641,50; oltre ai 70, L. 679.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

GIACCHE — cuoio. Giubbetti di purissima capra e di primissima qualità T.A.T. - Via C. Battisti, 7, secondo piano

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Nazionale 41

MACCH. CUCIRE — Elettrodomestici - Altre marche - Radio Cino - Televisione - Frigoriferi Compro, vendo, cambio, riparo C. Re Umberto, 11, Tel. 45-971

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Prezzo Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — Camere, sale, salotti, ingressi lussuosissimi Facilitazioni - Corso Orbassano, 3

MOBILI — CASANELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 31. Esposizione: via Carlo Alberto 18 tel. 45-620. Camere da letto. Specialità per arredamenti nuovi. Fabbricazione propria

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi Facilitazioni pagamento CAMMINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 77 Telefono 31-071

MOBILI — PER LE FESTE, non dimenticate di visitare "Edera Mobili", v. Carlo Alberto 2, ang. v. Po. Troverete i migliori prezzi, lunghe rateazioni e quanto vi occorre per l'arredamento della casa

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongisevetto 8

MOBILI — Liquido: camere rustiche L. 78.000 Tinelli L. 52.000 - Confrontatevi GRAZIANO - Via Tasso angolo G. Verdi, 8

MOBILI — Svendita camere, tinelli, cucina «Parisio» POLTRONE LETTO - Ingressi, facilitazioni Via Montevideo, 4

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 30 ang. via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 22. Vasto assortimento

RADIO — Macchine cucire - Radio - Radiobar Stufe economiche e fornelli elettrici - Gas Lampadari, ecc - Liquido - Via Montevideo, 4

TESSUTI — Sopraboti - impermeabili, paletò - Abiti fatti e su misura da uomo e signora Stoffe - saterie - lanerie - camicerie T.A.T. - Via C. Battisti, 7, secondo piano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee dello stesso [illegible] nutrito non comparirà in un Numero dei funerali, sono dovuti.

1 ANNUNCI GIMMERC. L. 40 p.p.

APPALTATRICI tipo Gardassi semi automatici tipo Fotorman, paralleli, rovesciatrici per filati, lanatrici, rettifiche senza centri, universali, pesse, blanciers, tritiono, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Mecmal», via Nizza 188. 1128

BROCCOS sociale speciale minuto verde, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

BRONZO, ottone, alluminio in pani vendonsi. Telefonare 890-871. 64828

CORDE zaino lastra, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico; Sipatar, Cigna 5. Telefono 21-660. 371

ESCAVATORI universali da 300 a 1250 litri. «Aerse», via Polonghera 18 A. Telefoni 21-378; 383-393. 20844

LOCOMOTORI Diesel da 8 a 100 HP, motopompe, motori, «Aerse», via Polonghera 18 A. Telefoni: 21-378; 383-393.

MARTELLI pneumatici perforatori; demolitori, piccoscalpi, pompe pneumatiche. «Aerse», via Polonghera 18 A. Telefoni 21-378; 383-393. 20844

MOTOCOMPRESSORI Diesel - Benzina rifornimento ad aria da 3000 a 5000 litri. «Aerse», via Polonghera 18 A. Telefoni 21-378; 383-393. 20844

ROLLI stradali Diesel da 4 a 18 tonn., bitumatrici semoventi. «Aerse», via Polonghera 18 A. Telefoni 21-378; 383-393.

SCORNICIATRICE 3 alberi, intestatrici, pialletti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 1, Torino. Telefono 683-914 18626

TRASFORMATORI consegna pronta scaltimenti provvisorie, ingg. Fantino Aglietta, telefono 21-860. 00970

TUBI diametro 300 nuovi rivestiti vetroflex a lotti da 14 a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 16779

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

PELLICCERIE «Ultima» confezioni accurate, riparazioni, trasformazioni modelli esclusivi, facilitazioni, serietà, Scuria. Ricasoli 6. Telefono 66-442. 60248

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ASSOLLAMENTO centrale, grandi rotaie, arrotolamento, sodo 1.800.000 facilitazioni. Telefonare 553-669. 19661

CEDESI negozio pellami Porta Susa. Telefonare 851-004. 40128

CEDO macchina con relativi. Telef. 20-547, qualsiasi. 40271

CEDO negozio con retro in blocco lire 300.000, vendo 250.000. Telefono 18-258.

FERRAMENTA avviatissima zona centrale privato cerca, massima serietà, indicare richiesta. Scrivere casella 3646, SPI, Torino. 40222

GERENZA primaria salumeria a persona esperta 500.000 cauzione, 800.000 trattenuti, 50.000 mensili. Telefonare 555-860.

LATTERIA, gelateria, libri 100, 800, 1500 cauzione. Cavallero, Saluzzo 21. 14406

OFFICINA auto-motoscooter centrale cedo causa malattia, facilitazioni. Tel. 47-290.

SPOSI: permutano importantissima tabaccheria centrale attrezzata con alloggio libero, vetrina, qualsiasi zona. Tel. 25-680

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTERE casetta periferia richiesta Torino. Demasetti, Nizza 8 tel. 553-104

A cascina cravesiana, prossi rilassati, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, libri sfoccio, esenti imposte. Piazza Chieva 10, Portineria 14.30-18. 40121

ABBIANO zona Francia terreno mq. 9546 fronteggiante corso Telesio angolo Allori Bertolotti vendiamo trattabile lotti 900 800-1 lotti serali; particolarmente adatto costruzioni civili, industriali. Telefonare 68-808. 40231

ABITABILE subito vendiamo Mirafiori ultimi alloggetti 1-2 camere cucina. Facilitazioni pagamento. Demasi, Garibaldi 39

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta. Corso Massimo 26. 19887

ABITABILI subito vendonsi alloggi libri 1-3 camere cucina bagno, zona Parella 775.000 camera. Demasi, Alfieri, 3. Agostino 1. 20133

ACQUISTO alloggio centralissimo, signorile, esente tasse, 4 camere doppi servizi, primo piano; pagamento 5.000.000 contanti, saldo entro 1954. Telefonare 49-895

ACQUISTO ignoto vicino Torino irrigabile pagando contanti. Scrivere casella 1145, SPI, Torino. 19747

AFFARONE: casa nuova 34 locali, rendita 17%, vendesi 14 milioni più mutuo, scrivere casella 1137, SPI, Torino.

ALLOGGETTI elegantissimi esenti imposte, 2-3 camere cucinino, vendiamo 224.000 - 1.575.000. Via Genova 186.

ALLOGGI centrali occupati ultima rimanenza, vendiamo mutuo in blocco. Telefonare 41-787. 20825

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria, 9-10. Vinlafi 15-17. Telefono 41-787

ALLOGGI pronti, su corso, signorili, 3-4 camere palchettate, servizi, comodità igieniche moderne, soleggiatissimi, saggi. Vendonsi zona Francia, corso Monte Cenisio 16. 1

ALLOGGI signorili libri 2-3-4 camere e servizi, vendonsi. Ogni comfort, via Omegna 18 (Campidoglio). Telef. 34-555

ALLOGGIO alternate signorile paraggi piazza Bernini, sei camere doppi servizi volendo 3 camere tripli servizi, vendesi 48.000 mq. Masini, Lagrange 29.

ALLOGGIO libero signorile 4 camere cucina servizi, piazza Statuto, vendesi. Telefonare 18-528. 19113

ALLOGGIO signorile libero luglio 4 camere, 3 mansarde vendo complessivamente 4.200.000. Demasetti, Nizza 8.

APPARTAMENTO signorile centrale 3 camere più salone piano nobile vendesi direttamente proprietario. Scrivere casella 2047, SPI, Torino. 20200

AURELIO Saffi, alloggio occupato, 4 camere, cucina, servizi, termosifone, primo piano 1.450.000. Campra, Santa Teresa 18. 14156

BOROC Bernini. Fabbricato industriale mq. 270 moderno, uffici, forza, luce, telefono, vendesi affittasi. Telef. 39-455.

CARETTA centrale 20 vani 2 alloggi liberi vendesi occasione. Maestri, Lagrange 29. 20133

CARETTA libera 4 camere 700 mq. lastrato vendo 2.850.000. Demasetti, Nizza 8

CARETTA rustica 4 camere giardino vendesi villina torinese comodità fioriera, posizione incantevole. Geometra Albasio, 8, Agostino 1. 20133

CARTIN, corso Vittorio 48, vende alloggi, camere palchettate, cucina, lignano, scala marmo, esenti tasse, libri sfoccio. Visite 11,30-18, via Cappuccini 30. 20034

CASTEN, corso Vittorio 48, vende alloggi 2 camere, cucina, lavoro centrale, bagno, scala marmo, ultima costruzione, parquets, esenti tasse. Visite 14-18, via Ormea 18. 20034

(Continua a pag. 8)

I microbi che uccidono

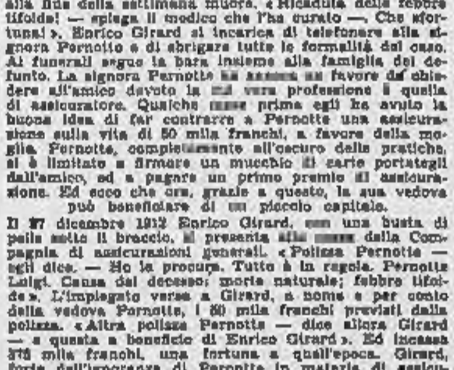
Un aperitivo speciale

II. — *Nel 1919 un uomo di una quarantina d'anni circa, Enrico Girard, si porta a casa frequentemente dei funghi velenosi e delle sostanze strannamente sospette acquistate in un laboratorio biologico. Egli convive con una giovane donna, certa Giuseppina Douketeau. Un giorno due amici, i coniugi Pernotte, vengono a far loro visita. Il giorno dopo Girard va a rendere la visita agli amici e, quasi senza averne l'aria tocca la caraffa dell'acqua già preparata in tavola per la cena, e vi lascia cadere dentro qualcosa.*

I Pernotte ritornano in camera da pranzo. «Dovete fermarvi a mangiare con noi», dicono a Girard. «No — risponde questi — impossibile». Insistono ancora, e Girard rifiuta ostinatamente. I Pernotte usano perfino la forza per farlo sedere a tavola, ma Girard si divincola e se ne va in fretta come se fuggisse. Il giorno dopo la famigliola parte per Royan per trascorrervi la vacanza.

Passano due giorni. e Girard riceve dai Pernotte una cartolina: «Arrivati felicemente. Tempo splendido. Baci da tutti». Passano ancora alcuni giorni ed ecco giungere ancora una cartolina. Questa volta è la signora Pernotte che scrive: «Abbiamo tutti la febbre. Mio marito ed i bambini tengono il letto, ed io non sto certo meglio di loro». Due giorni dopo ecco arrivare il vecchio Pernotte, padre dell'amico di Girard. Il buon vecchio è tutto emozionato e inquieto. Suo figlio, la nuora ed i bambini hanno tutti la febbre tifoidea, ed è stato necessario trasportarli all'ospedale.

Ma i Pernotte sono fortunati e riescono a cavarsela. La signora ed i bambini rimangono a Royan a fare la loro convalescenza, mentre il signor Pernotte, quantunque ancora molto debole, deve ritornare a Parigi, ove il suo lavoro lo reclama. Girard va ad attenderlo alla stazione, l'accompagna a casa, l'aiuta a coricarsi. «Bisogna riprendersi in fretta — dice Girard —. Guardate, vi ho portato apposta un meraviglioso aperitivo a base di china». «Bene, allora beviamolo insieme!», propone Pernotte. «No — risponde Girard — ce n'è appena una quantità sufficiente per voi. Bevetela tutta». Versa il contenuto della bottiglietta in un bicchiere che porge all'amico. Il malato beve e ringrazia. «Alla vostra salute!», dice Girard con un affettuoso sorriso.



Ma il giorno dopo Pernotte non è migliorato affatto. Al contrario, continua a peggiorare, tanto che alla fine della settimana muore. «Ricaduta della febbre tifoide! — spiega il medico che l'ha curato —. Che sfortuna!». Enrico Girard si incarica di telefonare alla signora Pernotte e di sbrigare tutte le formalità del caso. Ai funerali segue la bara insieme alla famiglia del defunto. La signora Pernotte ha ancora un favore da chiedere all'amico devoto la cui vera professione è quella di assicuratore. Qualche mese prima egli ha avuto la buona idea di far contrarre a Pernotte una assicurazione sulla vita di 50 mila franchi, a favore della moglie. Pernotte, completamente all'oscuro delle pratiche, si è limitato a firmare un mucchio di carte portategli dall'amico, ed a pagare un primo premio di assicurazione. Ed ecco che ora, grazie a questo, la sua vedova può beneficiare di un piccolo capitale.

Il 27 dicembre 1922 Enrico Girard, con una busta di pelle sotto il braccio, si presenta alla sede della Compagnia di assicurazioni generali. «Polizza Pernotte — egli dice. — Ho la procura. Tutto è in regola. Pernotte Luigi. Causa del decesso: morte naturale; febbre tifoide». L'impiegato versa a Girard, a nome e per conto della vedova Pernotte, i 50 mila franchi previsti dalla polizza. «Altra polizza Pernotte — dice allora Girard — a questa a beneficio di Enrico Girard». Ed incassa 375 mila franchi, una fortuna a quell'epoca. Girard, forte dell'ignoranza di Pernotte in materia di assicurazione e della fiducia che l'amico gli aveva accordato, gli aveva fatto firmare, oltre alla polizza intestata alla Pernotte, anche un'altra polizza intestata a lui stesso...

Segue: *La dama di Vincennes.*

Scherma e hockey nei saloni del Palazzo del Valentino

Una grande serata di sport si prepara per sabato a Torino

D'Oriola campione olimpionico e mondiale

Il ragazzo prodigio della scherma francese contro Mangiarotti

Quando per la prima volta nel 1947 ci incontrammo con D'Oriola a Lisbona, il ragazzo appena diciottenne era già considerato un «enfant-prodige» in patria. Presentatosi sconosciuto da Perpignano aveva trionfato nei campionati francesi a Parigi battendo, anche il famoso Buhan. La sua scherma semplice, istintiva tutta freschezza e morbidezza, rispecchiava fedelmente l'espressione del volto fanciullesco, col suo ciuffo ed un sorriso un po' canzonatorio tra senza italiano che trascinava ed entusiasmava il pubblico.

Nel clan azzurro ci erano però, verso il «giovane» molto scettismo ed una certa guardinga, specie da parte dei campioni più arrivati, che attribuivano gran parte delle sue vittorie all'innegabile influenza che i dirigenti francesi e la simpatia popolare esercitavano sulla giuria. La dimostrazione del mancino catalano era però pronta e clamorosa: «cappotta» dei fiorettisti Di Rosa nel torneo a squadre si prendeva la rivincita nell'individuale, restituendogli il medesimo punteggio e superando d'infinito tutti gli altri azzurri in lotta intestina fra loro. Campione del mondo di fioretto a 18 anni!

L'anno successivo alle Olimpiadi di Londra D'Oriola doveva cedere al più anziano Buhan la medaglia d'oro, ma nel 1948 al Cairo ecco nuovamente «trionfo» dopo una superba lotta col suo maestro e degno rivale Renzo Nostini che a Montecarlo nel 1950 gli succedeva nel titolo.

Colpito da gravi disturbi renali sembrava che il ragazzo fosse perduto per la scherma, ma la sua parziale rentrée a Stoccolma nel 1951 e la stentata vittoria ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria davano nuove speranze di una completa ripresa.

Le incerte prestazioni nella Coppa Gandini, le successive sfide con Renzo Nostini non facevano certo immaginare un D'Oriola così scatenato, autentico «castigo di Dio» della pedana, trascinatore dei suoi compagni nell'incontro con gli azzurri ad Helsinki, quando seppe mettere a segno 20 stocate incassandone solo 3, superando poi nell'individuale Edoardo Mangiarotti e Di Rosa.

La sfida di sabato prossimo questo «fuori-classe» sarà a Torino al Palazzo delle Esposizioni per incrociare il ferro in 15 stocate col suo più strenuo avversario olimpico, Edoardo Mangiarotti, un altro campione, la cui carriera schermistica richiederebbe colonne e colonne di illustrazione. Olimpionico di spada, nella cui arma a soli 18 anni fu selezionato per le Olimpiadi di Berlino, salutato dai francesi col titolo di «Edouard le Magnifique», l'elegante mancino milanese è anche un fiorettista provetto, per il ritmo travolgente che imprime al combattimento, lo scatto bruciante, il rigoroso ardore agonistico.

Qualunque sia l'esito del duello confronto con D'Oriola, gli spettatori assisteranno ad un'esibizione di raro arte schermistica, che farà ricordare i memorabili incontri del passato fra i migliori alfieri delle due scuole latine.

Nè si può trascurare il richiamo costituito dal nome di Enzo Pinton, sciabolatore che seppe da solo tener testa alla coalizione ungherese e fu finalista anche nelle ultime Olimpiadi pur non possedendo più la smalto di un tempo per deficienza di allenamento.

Lecomtaseur, che a Montecarlo sorprese tutti aggiudicandosi il brassiale tridato, è un giovane velocissimo ed estroso nello «fléches», con cui ha recentemente battuto a Bordeaux il nostro Ferrari, confermandosi antagonista assai pericoloso per il padovano.

Anche Coutrot, figlio dell'ex-presidente della Federazione internazionale, è spadista fine, ben attrezzato, il cui gioco di pugno controllerà con quello sempre ed efficace del nostro Delfino, il torinese la cui energica volontà è stata di recente premiata col titolo olimpico a squadra, dopo quello mondiale conquistato con l'insuperabile Anglesio tre anni fa sulla Costa Azzurra.

Anche quest'ultimo avrà un osso duro da rodere nella grande rivelazione dell'annata, il vercellese Franco Bertinetti, con cui egli aprirà le ostilità nel primo assalto della eccezionale serata tra le più importanti organizzate sinora nella nostra città ed in genere sulla pedana italiana per la presenza di quattro olimpionici e altrettanti campioni mondiali.

Carlo Filogamo

Il mancino D'Oriola,

Dennison (il secondo da sinistra), capo cannoniere del Wembley Lions, la squadra di professionisti inglesi che giocherà alcuni incontri in Italia tra cui uno a Torino.

Italia - Wembley Lions

Acrobati del ghiaccio

Un ufficiale dell'aviazione canadese allenatore e giocatore della formazione di Londra

Londra, mercoledì sera.

Wembley Lions. Un nome che, in circa 30 anni di vita dell'hockey su ghiaccio in Inghilterra, è diventato quasi leggendario. Un nome di campioni. E' la squadra che ha iniziato una tournée in Europa battendo con irrisoria facilità il Losanna, in Svizzera, per 12 17-3. Il Wembley Lions, sabato sera, giocherà a Torino contro la nazionale italiana.

Nel 1934, quando venne inaugurato l'Empire Pool, con possibilità di trasformare l'edificio da piscina in pista da pattinaggio, si pensò subito a costituire anche un Club d'hockey: quello dei Lions. Erano gli anni in cui il foot-ball del ghiaccio era quasi sconosciuto. A Londra lo praticavano quasi privatamente alcuni canadesi. A forza di insistere questi pionieri riuscirono a farsi un nome ed a diventare beniamini di un piccolo, ma scelto pubblico. Proprio nel 1934 una squadra canadese, il Winnipeg Monarchs, stava compiendo un giro d'Europa, mietendo vittorie sopra vittorie: era l'unica formazione che vantasse un passato senza sconfitte. Si riuscì ad organizzare un incontro tra i Monarchs ed i Lions, e questi vinsero per 8 a 0. Dopo pochi mesi di vita divennero così i più famosi giocatori d'Europa. Si hanno mantenuto questa loro posizione chiamate molte volte il campionato nazionale e partite internazionali.

Attualmente il «Lions», è diretto dal capitano e allenatore Frank Boucher. Un uomo tranquillo, loquace, non molto alto: a prima vista non lo si direbbe un giocatore di hockey. Eppure egli proviene da una delle famiglie più note nello sport: tanto suo padre quanto un suo zio sono dei allenatori più in vista in Canada. Frank, che gioca in difesa, è l'animatore del club, per il quale è tesseratò fin dall'anno della sua fondazione. Egli è ufficiale dell'aviazione canadese di stanza a Londra, e divide la sua giornata fra il campo d'aviazione e la preparazione della squadra. A lui vanno iscritte, oltre alle innumerevoli vittorie del Lions, anche quelle olimpiche del 1948, conquistate dalla rappresentativa dell'Aviazione Canadese da lui capitanata.

Fra i quindici del Wembley, solo tre sono inglesi: proporzione questa che si riscontra in tutte le altre squadre inglesi dove, per la mancanza di «bianchi» si fa sovente ricorso alle quasi inesauribili «riserve» canadesi. Ed in ogni caso i migliori giocatori sono sempre d'oltre Atlantico. Subito dopo Boucher, viene, in ordine d'importanza, Dennison, attaccante velocissimo che, pur mantenendosi nello schema di un gioco «di squadra» è riuscito a sviluppare una tattica personale con la quale riesce a scompigliare i piani difensivi dell'avversario; non per niente egli è il cannoniere dei Lions, con ben 43 punti al suo attivo nella classifica di quest'anno, il primo dal suo ingaggio in Gran Bretagna.

Dennison faceva parte, in Canada, della famosa squadra del Collegio di San Patrizio, insieme ai suoi colleghi Riopelle, Maguire, Tyrell; e tutti insieme formavano quello che era stato soprannominato «il quartetto degli attaccanti». Poi, una alla volta, sono venuti in Inghilterra ed ora si trovano di nuovo tutti riuniti nel Wembley. Non a torto si è autorevolmente affermato che, fra le esportazioni del Canada in Gran Bretagna, figura, in primo luogo quella dei giocatori di hockey. Sebbene vi sia circa astensione dello sport inglese a quello canadese, non si può non rilevare in profondo differenza che corre fra i due Stati specie in fatto di tecnica. Mentre in Canada, come è noto, l'hockey è inteso come una caccia all'uomo e l'abilità maggiore consiste nel condurre un gioco decisivo, in Gran Bretagna, sulle direttive segnate proprio dal Wembley Lions, il gioco è più snello: ci si concentra sulla velocità, sui passaggi rapidi, su uno stile più scientifico, su un gioco più «pensato». Per questo si parla della «linea D-B-D.» (Dennison-Beach-Dennison) o della «linea di Ottawa» che designano, sotto nomi convenzionali, determinati tipi di attacchi che ricorrono più di frequente: come se, invece di una partita di hockey, si trattasse di una macchina calcolatrice o di un cervello elettronico.

* La gara di slalom gigante svoltasi al Prato (Chiomonte) è stata vinta dall'alpino Giovanni Marciandi seguito da Bertoni, Delilli, Michelotto e Gazolini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Copernico alla Fiorentina quale supervisore tecnico?

"Non sono ancora stato interpellato dai dirigenti viola, dichiara l'ex-granata, comunque difficilmente accetterò,, - Boniperti militare

Il campionato giunge a metà strada. Domenica prossima, nella giornata in cui l'Inter si recherà a Novara, la Juventus a Napoli ed il Bologna a Torino, si concluderà il girone di andata. Si fanno i primi bilanci e... le squadre di coda vanno in crisi.

Il Palermo ha lasciato in libertà Cina Bonimoni, l'allenatore che era sembrato un nano nel Brescia, ed ha deluso tra i rossi-neri, per tornare magari in un futuro non lontano (auguri!) a brillare in qualche altra società italiana, come succede nell'agitato e strano mondo del calcio. Al posto dell'ex-bresciano, il Palermo ha assunto Varglien II.

Varglien II ha iniziato la carriera nel Palermo ed il suo «ritorno» è salutato con simpatia dagli sportivi siciliani. Avendo ancora degli impegni con il Novara, Varglien II ha preso un accordo in linea di massima con i dirigenti palermitani ed è rientrato nel Nord Italia per definire la sua posizione. Con ogni probabilità egli sarà a Palermo definitivamente entro la fine della settimana.

* *

Più grave e complicata la crisi della Fiorentina. Dopo la sconfitta ad opera del Torino, vi sono state voci di dimissioni del Consiglio direttivo, proteste di sportivi e dimostrazioni... in favore di Vittorio Pozzo. Data la larga e riconfermata popolarità dell'ex-commissario tecnico della nazionale, i dirigenti viola hanno insistito presso di lui, per affidargli l'incarico di supervisore tecnico della squadra.

Come è già avvenuto in occasione di analoghe richieste avanzate da altre grandi società della massima divisione, Pozzo ha ribadito il suo intendimento di non accettare alcuna carica calcistica nel momento attuale.

Secondo le previsioni generali, la Fiorentina, per risolvere l'attuale situazione della squadra, punterà su Copernico da affiancare a Renzo Magli. Si attende un ulteriore comunicato in proposito.

Queste le notizie provenienti dalla Toscana. Fino a stamane, però, Copernico non era ancora stato interpellato dai dirigenti viola.

«Se mi telefoneranno — ci ha dichiarato l'ex-tecnico degli azzurri e del Torino — ascolterò ben volentieri le proposte. Difficilmente, però, potrò accettarle. Come ho già detto a suo tempo, ho lasciato di occuparmi attivamente del Torino per cause di lavoro e di salute. Tali motivi sussistono anche adesso. Come potrei dunque trasferirmi a Firenze? Ad ogni modo, ripeto, si tratta fino ad ora di voci e di supposizioni... ».

* *

Le squadre torinesi continuano la preparazione per le difficili gare in programma per domenica prossima. La Juventus conferma per la trasferta di Napoli la formazione che ha travolto la Lazio. I bianconeri continuano oggi e domattina gli allenamenti atletici, mentre per domani pomeriggio è prevista una gara fra i titolari e la squadra ragazzi che si sta preparando al torneo di Viareggio.

Ha ripreso la preparazione anche Ferrario, completamente guarito, per il cui ritorno in squadra si dovrà però attendere almeno un mese. La comitiva juventina partirà per Napoli con ogni probabilità sabato mattina. Comunque non è stata ancora presa una decisione definitiva. Il bianconero Boniperti si presenterà domani al Distretto Militare di Novara per prestare il servizio di leva. Il giocatore verrà assegnato al reparto di Artiglieria Alpina di stanza a Rivoli.

Anche il Torino ha annunciato novità per la formazione che incontrerà domenica il Bologna. I granata hanno dato buona prova a Firenze e Carver intende confermare la fiducia allo schieramento vittorioso, limitandosi a perfezionare le disposizioni tattiche da lui adottate, attraverso le due sedute giornaliere di settimana, senza però denunciare un sensibile miglioramento di gioco. La necessità di una guida tecnica in grado di organizzare e strutturare a fondo le capacità potenziali della squadra si fa sempre più sentita. I dirigenti biellesi hanno tentato, senza riuscirvi, di «sedurre» l'allenatore ai rivali vaidostani. Fallito il tentativo, non è però stato abbandonato il proposito di affiancare al volenteroso Costanzo un tecnico di provata abilità.

La situazione della Biellese è comunque ancora buona. Tra l'altro i bianconeri hanno anche il primato quoziente reti del girone: 27 all'attivo e 9 al passivo: una media che farebbe invidia a molti.

Allenatore conteso tra Biellese ed Aosta

Nella quindicesima giornata del torneo di quarta serie non sono mancati i colpi di scena; ed a farne le spese tanto nel girone A quanto nel girone D sono state le squadre che parevano fino ad una decina di giorni fa essersi stabilmente insediate in testa alla classifica.

L'Aosta è tornata da Lissone con una sconfitta — tre a zero — che sottolinea chiaramente la crisi dei suoi giocatori: i rossoneri, dal primo posto sono retrocessi al quarto (ed un solo punto però insidia alla Biellese, dal Magenta e dalla Pro Lissone nuove capolista). Il Vigor, nel girone D è stato superato a Casale per 1-0 ed il suo vantaggio in graduatoria sui nerostellati si è ridotto a due punti.

Al terzo posto, nel girone D è la Rivarolese, la quale deve però ricuperare l'incontro col Cuneo, e potrebbe, vincendo questa sera, portarsi in seconda posizione ad una sola lunghezza dal Vigor.

Torniamo al girone A, dove in testa al gruppo, a pari punti con la Pro Lissone, si trova da domenica il Magenta. La nuova capolista ha vinto contro il Pernhiago per 4-0: un successo tuttavia che non dice gran che sulle effettive possibilità del Magenta, perchè il Pernhiago non è praticamente esistito in campo.

Al secondo posto, nuovamente appaiate sono come si è detto la Biellese e l'Aosta: le due squadre hanno ancora intatte possibilità di tornare al primato. I valdostani sono in crisi da due giornate ed hanno subito due sconfitte consecutive incassando cinque reti senza segnarne alcuna. Comunque le doti dell'Aosta sono note ed è operabile che l'allenatore Nau (rimasto tra i rossoneri nonostante le allettanti proposte della Biellese) riesca a riportare in carreggiata la sua squadra.

I bianconeri di Biella sono tornati alla vittoria dopo due domeniche di astinenza.

Viaggi di Inter e Juventus nei pronostici del calcio

1-X: Como (p. 8) - Fiorentina (p. 19). Incontro fra squadre di coda classifica. La Fiorentina ed il Como lamentano i due attacchi meno forti della serie A: 32 reti fatte per i toscani e 31 per i lombardi. I viola fiorentini riserveranno in squadra Venturi, squalificato domenica scorsa.

X-1: Lazio (p. 18) - Triestina (p. 17). Lighina sconfitta della Triestina risale alla 24 giornata e si tratta di uno 0 a 1 a Milano contro l'Inter. La Lazio annunzia il rientro di Bergamo.

1: Milan (p. 23) - Atalanta (p. 16). A Milano i rossoneri hanno perso due soli punti (e fu l'Inter a prenderseli, domenica verranno rifatti della disavventura bolognese.

2-X: Napoli (p. 17) - Juventus (p. 25). Una sola volta la Juventus è stata sconfitta in trasferta, quindici giorni fa a Milano dall'Inter, capolista. Il Napoli ha un forte attacco, ma una difesa piuttosto scarsa, come confermano i 26 goals al passivo.

2-X: Novara (p. 18) - Inter (p. 28). La classifica delle due squadre dice di per sè la differenza dei valori. Tra i novaresi rientrerà probabilmente Piola, che è il punto di forza dell'attacco azzurro. L'Inter è ancora imbattuta.

1: Palermo (p. 16) - Sampdoria (p. 21). Il fattore campo indica nei siciliani i favoriti.

2-X: Spal (p. 11) - Roma (p. 22). La Roma fuori casa ha vinto 4 partite e conseguito 3 pareggi.

1-X: Torino (p. 24) - Bologna (p. 20). Con la bella vittoria sul Milan il Bologna è tornato in vista nel massimo campionato di calcio. Ma anche il Torino è in ascesa ripresa, come confermano gli ultimi risultati (vittorie a Como ed a Firenze, e pareggio casalingo con il Milan). I granata conserveranno la solita formazione.

1: Udinese (p. 16) - Pro Patria (p. 16). Pronostico per l'Udinese anche per il fattore campo.

X-1: Brescia (p. 18) - Legnano (p. 20). Trasferta piuttosto difficile per il Legnano, tanto più che la posizione di classifica del Brescia non permette distrazioni. Il Legnano non ha mai vinto fuori campo, e probabilmente dovrà rinunciare a Sacri II, espulso domenica a Vicenza.

1: Padova (p. 11) - Lucchese (p. 14). Entrambe le squadre, partite all'inizio del campionato con grandi pretese si trovano ora in fondo alla classifica. I toscani riavranno in formazione Bonifacti, che domenica era squalificato.

X-1: Salernitana (p. 12) - Treviso (p. 18). Pronostico aperto, anche per il reale valore del Treviso, che ha già preso nei punti in trasferta.

X: Pisa (p. 16) - Livorno (p. 18). «Derby» toscano della serie C. Il Livorno ha battuto domenica scorsa il Pavia, squadra capolista del girone.

1: Cagliari (punti 22) - Varese (punti 13).

1: Biella (punti 12) - Venezia (punti 11).

* Slittata alle 21 assemblea generale dei soci della Società Ginnastica Torino nella sede di via Magenta 11. Sono all'o.d.g., dopo la relazione del presidente Caramanno, le elezioni delle cariche sociali.

* Il peso medio italiano Scortichini affronterà il 26 gennaio a Brooklyn l'americano Chis Vejar.

Farina, Ascari e Villoresi provano oggi a Buenos Aires

BUENOS AIRES, mart. sera.

Primi allenamenti ufficiali all'Autodromo «XVII ottobre» per il Gran Premio di domenica prossima. Già ieri sera Ascari, Farina, Villoresi, Bonetto e l'inglese Hawthorn, qui arrivati lo scorso lunedì da Roma, vollero effettuare un primo sopralluogo sulla pista dell'imminente prova inaugurale del campionato mondiale. Floreva, Vanzeco compiuti alcuni giri, a bordo di macchine chiuse, da turismo, messe a disposizione dagli organizzatori. Fangio fece da guida ai colleghi italiani in questa escursione sul tracciato della prossima battaglia degli assi.

La prima impressione di Ascari, Farina e Villoresi è che il circuito è di quelli che impegnano i nervi e le forze dei piloti e la resistenza della vettura. La corsa durerà tre ore, e la media oraria sui quasi quattro chilometri del tracciato non supererà certamente i 150 chilometri. C'è addirittura una corrente di opinioni propense a credere che è impossibile, con macchine di due litri senza compressore, andare al di là dei 140 all'ora.

Stasera, dai tempi segnati nella prima giornata degli allenamenti, si avranno indici verosimili.

Ma una cosa è certa, certissima fin d'adesso: nessuno potrà adottare in gara una cauta tattica d'attesa, perchè ci penseranno i piloti argentini Fangio, Gonzales e Cesar Galves, della squadra Maserati, a forzare i tempi. La folla di Buenos Aires non ammette assolutamente che i suoi idoli rimangano indietro.

I tre campioni della Ferrari, Ascari Farina Villoresi, parlano poco e osservano molto. Ristudiano l'ambiente, fanno tesoro dell'esperienza accumulata nelle precedenti tournées in Argentina, cercano soprattutto di capire il percorso e le possibilità degli avversari.

Guardano specialmente a Fangio. L'ex-campione del mondo è guarito dalla lesione alla cervice, conseguenza del «volo» di Monza, e non ha più il timore della «nube nera». L'incertezza della vittoria gli dava infatti, mentr'era convalescente, improvvisi sconvolgimenti della vista. Sembra ora scongiurato tale inconveniente, assai temibile per l'incolumità di Fangio, e anche degli altri corridori, e dello stesso pubblico.

Una tappa nel deserto

Il Rallye africano

IN GUEZZAM, mercoledì sera.

Un'altra bella prova della Fiat 1900 di Maberzana, Martignoni e Mazzocchelli, nel 2° Rallye automobilistico Mediterraneo-Città del Capo: 420 chilometri d'assoluto deserto. Sabbia, soltanto sabbia, a perdita d'occhio. La bella vettura torinese, sola non certamente per queste imperve avventure sahariane, ha compiuto la tappa con arrivo a In Guezzam alla media massima di 50 chilometri all'ora. Per non incorrere in penalità si doveva procedere ad almeno 46 km. orari. Erano in palio 3 punti ogni chilometro in più della media del 46. Maberzana e i suoi compagni hanno perciò totalizzato, ancora una volta, il massimo del punteggio.

Notevole il fatto che i tre sportivi italiani viaggiano senza meccanico a bordo, e che non hanno, secondo le loro stesse dichiarazioni, un'eccessiva competenza in fatto di riparazioni. Ciò significa che la marcia della «1900» sta svolgendosi speditamente.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi subito, esente tasse, parcheggio. Visite 15-18, via Nizza 363 (Lingotto). 20034

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi liberi zona Crocetta 3-4 camere confort moderni, cedibile 5%. 20035

CEI, Re Umberto 18, cura costruzione villette, palazzine, 600.000 subito con rateazione totale pagamento. 18738

CORSO Peschiera 211 casa signorile vendonsi alloggi liberi. Telefonare 671-258.

CRITTO ospedaletto 40 camere, casa signorile, ottima posizione. Accettasi pagamento alloggi. Italiana 11, ore ufficio, Interni, telefono 53-401. 19162

EDOERIONALE Alloggi 2-3-4 camere, terrazzi, bagno, ascensore, palazzo di recente impeccabile costruzione. Vendiamo pezzi di standard convenzione facilitando pagamento. Via Sagello 161 angolo via Bibiana. Geom. Interni, Italiana 11. Telefono 53-001. 19181

FABBRICATI industriali vendonsi c. Verona mq. 700. Porta Palazzo 240 mq. Telefonare 40-737. 18273

FABBRICATO industriale periferia Torino, ottimo stato installazione, impianti propri riscaldamento forza luce acqua adatto qualsiasi industria, mq. 2.000, coperti 1.000. Ordine migliore offerente. Telefonare 21-745; 771-481. 20118

FRONTEGGIANTI corso Tassoni, alloggi liberi signorili, qualsiasi capienza. Geom. Campra, Santa Teresa 18. 14160

GRAN Madre vendo ed locali, 2 liberi, piano terreno. Telefonare 553-643.

LOTTINI terreno zona Madonna Campagna mq 880 vendonsi L. 2800 il mq Rivolgersi Ufficio Tecnico, Arsenale 13.

NOVECENTOMILA alloggio composto 3 camere, servizi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14160

OGGARIONESSIMA, mura grande centro, ratei, 1 camera, 1 cucina, cedibile 45.000 mensili, vendo 1.950.000. Telefonare 255-880. 18664

PALAZZO centralissimo, su corso, 225 vani accessori, affitti annui 14.500.000, 170.000.000. Casa moderna ultima costruzione, 100.000.000, cedibile 11, crediamo, pagamento parte dilazionato. Immobiliare Portici Barbaroux 4, Torino.

PRINCIPE Eugenio, alloggio occupato, 3 camere, cucina, servizi, primo piano, 1.375.000 Campra, Santa Teresa 18.

PRIVATO vende direttamente alloggi 1-2-3-4 camere grandissime libere subito, prezzi reali. Via Brioschi 7. Portineria. 20194

SANREMO, via Nizza 2 vicino Ariosta vendonsi appartamenti signorili, piccoli, grandi. 20072

SONO disposto investire grandi capitali in terreni agricoli fabbricabili con piccoli conveniali. Scrivere casella 1118, SPI Torino. 19743

S. SIMO alloggiato libero centrale moderni, entrata, cucina, camera, vendesi 1.800.000. Telefonare 11-796 Torino.

STUPENDE cittadina riviera vendesi 18 milioni. Villa vani 18 sanitari, adattabile pensione mille metri terreno ombreggiato. Fornaro, Casella Postale 1474, Genova 33

TERRENI zona Rizza, Piat Stradella, corsi Orbassano, Francia, Crocetta, grandi lotti, vendo prezzi modicissimi, desiderando grandi stabili industriali. Facilitazioni pagamento. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 20134

VERDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Bologna angolo Cavallera Pius. 769

VENDO terreno mq 1000 su strada, Grugliasco Parella Telefono 76-545.

VENA vendesi vendo causa regalo rotto abitabile, magazzino, cantina, con licenza alimentari, salumi, cod. 7.300.000, La Pomaglese, Nizza 17. 218

VIA Filadelfia 88. Alloggi liberi signorili moderni, vendo convenientemente. Visite 16.30-17.30 19181

VIA Ivrea 18, alloggio signorile 3 camere, cucina, bagno, pavimenti legno, scala marmo, ascensore, lavoro centrale, vendesi tasse, libero le tutte vendesi 3.800.000 visibile ore 16-17. Pedetti, Giolitti 4.

ZONA Francia. Alloggi grandi 3-4 camere servizi, separazione lessive, permanente, su corso, tutte comodità, vendonsi. Corso Montecucco 18. 3

1.950.000 vendo negozio con reddito abitabile della proprietà vendo reddito 18%, Rivolgersi via Brignole 7, Portineria 10.000.000 circa pagamento dilazioni acquistasi casa buona metrizione residuabile ingenti redditi. Scrivere casella fermoposta 107022, ferrovia porta Vanvelli.

5 APP. TRIL. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI spaziosi uffici via Lamarmora libero subito. Dacchetto, Alfieri 23.

AFFITTASI o vendesi negozio in via Po e negozi in via Napione angolo corso Raggina. Telefonare 23-734, ore pasti.

LABORATORIO magazzino vicinanze stadio Duca, mq. 130, cedo in affitto. Telefonare 753-683 19113

MAGAZZINI in capannone impresa autotrasporti cinquecento in stanza. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. 19133

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere ampio ingresso, cucina, servizi forno termico. Via Torre Belgio 151, ore 11-12, feriali.

CERCO camera cucina, Bellugi, 17 Novembre 287. 50168

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTO camera centralissima 1-2 letti matrimoniale telefono acqua forno bagno telefonare 357-883. 50170

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ACCIUSTATORE elettrico 1°, conoscenza disegno, cercasi. Scrivere casella 3131 SPI, Torino. 19143

BRILLANTI rialzati diversi trapiantando smalto Bernardo vendo Matteoli 6, operatori specializzati macchine calcolatrici, fatturatrici, contabili. Rilasciansi diplomi ministeriali. 50094

CERCASI donna giovane nubile trattamento familiare. Salza, via Roma 9.

GUODA delle stalle, cercasi da signore sole. Scrivere casella 1158, SPI, Torino.

EX ufficiali, pensionati, studenti, avete grande Ente Assicurativo, rapido e redditizio carriera. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. 19134

FATTORINO quattordicenne cercasi per magazzino cinte inguine. Via San Domenico 32. 50084

OFFRO lavorazione macchere ed abbigliamenti ad officina bene avviata. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. 49144

(Continua a pag. 8)

Magnifico programma (e imbarazzo della scelta)

A Torino avranno luogo sabato sera due manifestazioni di grande rilievo, entrambe nei saloni di Torino-Esposizioni.

Per gli appassionati di scherma vi sarà la rivalsa Italia-Francia impostata sul confronto D'Oriola-Eduardo Mangiarotti, e su altri interessanti confronti. Nel disco sul ghiaccio la rappresentativa italiana affronterà i «Wembley Lions» una delle più forti squadre professionisti inglesi.

I due avvenimenti hanno un solo difetto: si svolgeranno nella stessa serata, mettendo gli sportivi di fronte all'imbarazzo della scelta. La data era stata fissata, sia per la scherma che per l'hockey, in base alle disponibilità degli atleti stranieri, e non c'è stato rimedio per la concomitanza.

Forse con un opportuno orario si potrà, però, fare in modo che gli appassionati possano assistere almeno alle fasi principali delle due riunioni. A questo proposito siamo in grado di assicurare che l'incontro D'Oriola-Mangiarotti avrà inizio verso le 22.30, dopo cioè il termine della gara di hockey.

Antologia del Fluoro

DOTTOR ERHARD - Medico di Bezirk in Baden - Affermò, nel 1874, l'efficacia del fluoro contro la carie dentaria e prescrisse tavolette al fluoro da sciogliersi in bocca per la difesa dei denti.

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

TORINO - A. VII - N. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Ritorno a Miramare

XXVI. — La morte accomuna per l'insuccesso dei suoi piani presso Napoleone III e il Papa Pio IX a favore del suo caro sposo Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, il cui trono vacilla, l'imperatrice Carlotta, dopo un'ultima visita al Vaticano, si ricola pazza furiosa.

L'imperatrice viene lasciata sola nella sua camera con la sua fedele cameriera Matilde Doblinger alla quale, fortunatamente, ha conservato intta la sua fiducia. A poco a poco, Carlotta si addormenta. Il seguito dell'imperatrice tiene consiglio. Viene deciso di telegrafare a S. A. R. il conte di Fiandra, fratello di Carlotta, al conte di Bombelles, rimasto a Miramare, e di mandare il dottor Boustavek al Messico per mettere al corrente Massimiliano. Il giorno dopo, Carlotta fa chiamare la signora Kuhachevich, moglie del tesoriere imperiale, e l'investe: «Non avrei mai creduto che una persona come voi, alla quale io ho fatto tanto bene e ho dato il mio affetto, potesse vendersi agli agenti di Napoleone per avvelenarmi». La signora Kuhachevich protesta la sua innocenza: «Uscite, signora, — le grida Carlotta — e dite ai vostri complici che i loro complotti sono scoperti, che io so chi sono i traditori. Che fuggano, se non vogliono essere gettati subito in prigione. E voi stessa fuggite: non voglio più sentire il vostro nome!». La signora Kuhachevich si ritira piangendo. Nessuno dei membri del seguito osarà farsi più vedere dall'imperatrice.

Carlotta lascia il suo appartamento soltanto per andare a prendere acqua con un boccale alle fontane pubbliche. La devota Matilde Doblinger acquista un piccolo fornello ad alcool, un cesto di uova e polli che lega per le zampe alle gambe del tavolo. Sotto gli occhi dell'imperatrice, ella prepara il pasto. Carlotta esige che Matilde mangi per prima tutte le pietanze. E non contenta ancora, si procura un gatto al quale fa assaggiare tutto ciò che le viene servito. Nonostante le suppliche di Matilde, l'imperatrice si rifiuta di mangiare pane o frutta. «Dei traditori — dice Carlotta — possono avervi introdotto qualche veleno per uccidermi!».

«Le notti erano spaventose — scrive il segretario Blasio. — L'imperatrice rifiutava di lasciarsi spogliare e di mettersi a letto. Molto agitata, alla passeggiava in lungo e in largo, parlando tra sè e sè, ora a voce bassa, ora a voce alta». Finalmente, il 6 ottobre arriva il conte di Bombelles e, il 7, il conte di Fiandra. Essi riescono, il 8, a condurre senza inconvenienti l'imperatrice a Miramare. Ma arrivata nel castello dove, prima dell'avventura messicana, aveva trascorso incantevoli ore, Carlotta vuole ripartire subito, andare a Vienna, a Bruxelles per cercare aiuti per Massimiliano. Ella tenta più volte di scappare. Ogni giorno, attende il ritorno di Massimiliano. Chiede persino a un servitore perchè Massimiliano non partecipa al pranzo. Ora ella sospetta il suo proprio fratello di volerla avvelenare. E' necessario decidersi ad avvertire Massimiliano.

Il 15 ottobre (il giorno in cui Carlotta avrebbe dovuto imbarcarsi per far ritorno al Messico), Massimiliano riceve un messaggio che gli annuncia che Carlotta è «gravemente ammalata» a Miramare e che il dottor Riedel è stato chiamato a consulto. Max trasalisce. Il dott. Riedel? Ma è il medico-capo dell'ospizio degli alienati di Vienna!... Carlotta è dunque diventata pazza!...

Segue: *I francesi se ne vanno.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Vagone americano a cupola

Sta facendo il giro degli Stati Uniti, a titolo di esperimento, il primo vagone americano a cupola di 68 posti. Esso entrerà in servizio tra Chicago e Minneapolis.

Piombato dal cielo

Bob Sinclair è stato arrestato a Pasadena. Egli si è lanciato col paracadute sullo stadio mentre si svolgeva una partita di base-ball. Il Sinclair voleva prendere una foto dall'alto, ma l'obiettivo non è scattato.

La "Buona notte" di Geraldina

Geraldina, la primogenita di 7 anni, nata dal matrimonio di Charlie Chaplin e di Oona O' Neill, dà la «buona notte» alla mamma nella villa presa in affitto da Charlot a Corsier, nei pressi di Losanna, sul lago di Ginevra.

A Milano

Walter Chiari e Lucia Bosè si sono ritrovati a Milano dove in questi giorni agisce la Compagnia del giovane comico italiano. Walter Chiari e Lucia Bosè sono stati visti frequentemente insieme e si sono conquistati l'appellativo della «coppia più felice del '53». Il fotografo li ha colti mentre si accingono a fare una gita in automobile.

Eleganza al Waldorf Astoria

Un pubblico selezionatissimo ha affollato il salone del Waldorf Astoria di New York durante il ballo organizzato dalla duchessa di Windsor. (Pubblfoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 3)

FORTE guadagno lavorando piccolo domicilio. Scrivete Grilli, Redi 28, Firenze.
ORGANIZZAZIONE commerciale auto cerca prodotti vendibili per piazza indipendendo dettagliati referenze. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. 30313
SOCIETA' primaria offre ottima rendita sistematicamente, con sistema provvigionale rapido lucrativo, ad elemento colto, solerte, dinamico, spiccata abilità di lavoro produttivo. Scrivere casella 1156, SPI, Torino. 10751

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

EX cameriere ottime referenze offresi per pasticceria. Scrivere 18 Lea, via Montenapoli 2. 30008
GEOMETRA laureato perito edilizia, disponendo ore libere, offre propria attività ad ingegnere, architetto, proprietari, disegni rilievi, direzione lavori, oppure ad impresa. Telefonare 78-123.
MECCANICO aggiustatore occhiali metallo in ai nuovo, offresi. Attanie, Sacchi 48.
RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci fiscali, libri paga offresi ore libere. Telefonare 56-180, dopo ore 18. 30120

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI rappresentante introdurre vendita tessile per uomo. P.lla Lamarmora, Monopoli (Bari). 27
IMPORTANTE pastificio Emiliano ricerca intendenti rappresentante o depositario per introduzione prodotto pastaio a Torino e provincia. Richiedesi referenze. Scrivere casella 3171, SPI, Torino.
IMPORTANTE società americana cili lubrificanti, primaria conosciuta marca, condizioni allettanti, cerca introdotti rappresentanti zona Piemonte e Torino città. Retribuzione ottima. Scrivere casella 0071, SPI, Torino. 30094
IMPORTANTE azienda cerca giovane produttore laureato, indicare referenze. Scrivere casella 81, G, Alpes, Torino.
SOCIETA' Radiofonica pubblicità cerca agenti produzione intendenti Enti aggiornato, Radio, cinema, indispensabili ottime referenze ufficio. Scrivere casella 344 G, SPI, Milano. 30
18 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.
ABBIAMO pensile acciaio inossidabile pezzi talloriga. Mentana, c. Vittorio 82.
ABBIAMO sempre in vendita pannegi congiunti sale pranzo, camere letto, mobili, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, appartamenti. Ente Aste Liquidazioni, Cipro 19. Telef. 22-844. 11604
ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cappelini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-140, 121-429.
ACCELERATI corsi per artigiane alla Scuola maestria Emilio Cavallo. La più antica Italia, fondata 1895. Autorizzata Ministero P. I. corso Vittorio 72.
ACQUISTATE per aziende mobiliere, cambiali. Prezzi convenienti. Cambiali, Gallaria Umberto 1, 2. 10960
ACQUISTO argento oro brillanti, superiori offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17943
AMMOBILIAMENTI, consulenti matrimoniali 50.000, Duraemo 110.000, sale, camili 25.000, Salamanca, Monte Pietà 23.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglione ang. Bellardi: camere massiere 74.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000, Rateizzazioni. 8763
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 24.000. Lagrange 29 (centrale, Principe Amedeo 14. 916
BANCHI, reclami pastiere, arredamenti negozi, uffici progetti, preventivi. Redi, Principe Acaja 40. Tel. 78-416. 622
CAUSA stretta liquida ai sensi prodotti profumeria. Facilitazioni ragionevole ai commercianti. Si vendono anche i mobili con compagna 21-7-1213. Bisolgeri Paolo, Lagrange 31, Telef. 42-595.
CALCOLATRICE rivistra Moerse 8 tasti, ottimo nuovo vendo occasione. Telefonare 283-320. 18030
FRIGORIFERI, tavolacchieria, elettrodomestici, qualsiasi marca, massima garanzia, cambi, acquistando, vendono regalo. Corso Vittorio 84 (centro). 12630
MACCHINE maglieria occasione acquisto contanti. Specificare marca, lunghezza, finezza, prezzo ristrettissimo. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 21036
MAGLIERISTRI-Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gilardi, San Francesco da Paola 4. 20198
MAZZUCCO macchine maglieria sistema tedesca, semiperfetti Persona (Brescia). Ideale moderna, garanzia da 50 anni di fabbricazione. S. Teresa 18. 19358
MOBILI lusso e comuni, lampade razionali, sensibilissimi mobili usati; massima valutazione. Cambelli, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vendo assortimento stilo, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 10679
PRIMA d'acquistare Mobili, visitate l'Unicati e, via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21818
RIMAGLIATRICE Tiziana nuovi modelli vibrazione, L. 3000 mensili; causa non vende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.
UNIRAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO pelliccia Visone alta Corsica, bellissimo, taglia normale. Telef. 54-806

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO 3 Belvedere nel mese, 1100 E, 500 C; cambi, rateazioni. Cavallieri, Brescia 8. 13615
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 42.
AUTOMOBILONE vetture moderne: 1400, 1100, 500. Via Saluzzo 23. Tel. 73-618.
BALILLA quadrimotore bellissima, altra cambiamento tutto, aperto, vendo. Telefonare 41-618. 19339
AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto qualsiasi tipo, parto contanti, rimanenza 10 rate. Rizzo Bendone, Torino, Michelangelo 22, telefono 41-777. 20173
BELLISSIMA «1400» vendo o cambio con Ardea Topolino. Telefonare 20-780. Corso Giulio Cesare 188. 10313
CAMOMCINO Aprilia, ottimo, valendo grande, vendesi. Facilitazioni. Tuscalina, Pinerolo 4. 12757
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, tutti i ricambi. Telefono 66-604, Molino, Buonarroti, Raffaello 8. 11463
PRIVATO unico proprietario vende a privato Aprilia 1700 ottimo tipo come nuova richiesta 1.800.000. Telef. 527-403, ore ufficio. 30146
RIOTTE autoveicoli compra, ripara, modifica. Principe Tommaso 90, Tel. 682-844.
SVEGLIA finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Piemonte. Ita Gioberto 5, telefono 42-811. 11732
VENDO camioncino 1100 furgoncino topolino nuovi nuovi. Telefono 293-235
VENDIAMO autovetture, giardinette, nuove semiusate, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vittorio 3. 15722
VENDO autovettura Austing tre anni ottimo stato marciante, consumo ottimo 600 km. Telefonare 30-191. 30187
VENDO Peugeot 203, km. 17.000; unico proprietario. Telef. 42-738. 11147
VERA occasione vendo, permuto 1100 E berlina nera, eccezionale rateazione. Telefonare 24-931. 20020
1400 nera, 1100 furgone, Aprilia. Sede A.S.U. vendo, rateizzo. Telef. 46-807.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GITAN modelli sport, super sport, turismo 125, 160. Turismo 85. 19574
IBO 125 cc., 200 cc. contanti, rateale. Gerbi, via Principe Tommaso 2. 21451
MILLER modelli sport, turismo 125, 175, 200, 250. Turismo 85. 19574
VESPA 1953 unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Motorvelocipedi Cavalieri, via Roma 231, Carignano, corso Francia 31. 20273